Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 17 marzo** — **Numero 63**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» **a domicilio e nel Regno:**	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 176 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il *Consiglio di Stato*;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 16 dicembre 1912 fra il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ed il sottosegretario di Stato del tesoro, in rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante della « Società anonima tramvie Valcuviane » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia, a trazione a vapore, da Cittiglio a Molino d'Anna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 192 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 marzo 1913, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Budrio (Bologna);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Budrio è convocato pel giorno 6 aprile 1913, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Viste le leggi 20 luglio 1891, n. 6980, 23 dicembre 1900, n. 413, 8 luglio 1904, n. 320, 22 dicembre 1905, n. 613 e 11 luglio 1907, numero 502, con le quali la gestione del dazio consumo nel comune di Roma venne affidata allo Stato a tutto l'anno 1915;

Visto l'art. 27 delle istruzioni speciali 2 giugno 1912, che determina la cinta daziaria di detto Comune;

Visto l'art. 247 del regolamento generale daziario 17 giugno 1909 n. 455;

Ritenuta la necessità nell'interesse della riscossione e della vigilanza, di modificare la cinta suddetta fra il Bastione Vaticano e Valle dell'Inferno;

Sentita la Commissione centrale del dazio consumo;

Decreta:

Art. 1.

La cinta daziaria del comune di Roma, determinata dal citato art. 27 delle istruzioni speciali, è modificata nel modo seguente:

« Partendo dallo sperone più occidentale delle mura vaticane segue il lato destro della via Aurelia sino al Cancello di fronte al civico n. 139, da cui raggiunge in linea retta il poggio Santini, per seguire successivamente la linea fortificata di Monte Mario ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 marzo 1913.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Guberti Eoo, applicato di 1ª nominato archivista di 2ª classe a L. 3000.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con Ministeriali decreti 11 maggio, 8 settembre 1912 e 21 febbraio 1913:

Travisani Francesco, volontario delle imposte dirette, è stato collocato e confermato in aspettativa per infermità dal 1° aprile 1912 e per la durata di un anno.

Con ministeriali decreti 12 settembre 1912 e 21 febbraio 1913:

Bonadonna Enrico, volontario delle imposte dirette, è stato collocato e confermato in aspettativa per infermità dal 20 agosto 1912 e per la durata di un anno e due mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Palladino Pasquale fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 114 ordinale, n. 684 di protocollo e numero 4635 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 23 ottobre 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 112,50 consolidato 3,75 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Palladino Pasquale anzidetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Mancini Giuseppe fu Gennaro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 163 ordinale, n. 701 di protocollo e n. 5037 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Caserta in data 17 ottobre 1912, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Mancini Giuseppe anzidetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Diana Bernardo fu Alessandro notaio in Aversa ha denunziato lo smarrimento della ric. n. 370 ord., n, 345 di prot., n. 3824 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 15 maggio 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75, cons. 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Diana Bernardo anzidetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Bonetti Riccardo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento

della ricevuta n. 148 ordinale, n. 4 di protocollo e n. 2996 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cremona in data 4 gennaio 1913, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 21 consolidato 3.50 0[0, (emissione 1902) senza cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Bonetti Riccardo fu Giuseppe, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 febbraio 1913.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 marzo 1913, in L. 102,05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 al giorno 23 marzo 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.90.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

15 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 °/₀ *netto*	97.83 09	96.08 09	97.11 53
3.50 °/₀ *netto* (1902)	97.38 75	95.63 75	96.67 19
3 °/₀ *lordo*	67.77 50	66.57 50	66.68 06

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 15 marzo 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di una petizione.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che dal presidente della Camera dei deputati sono stati trasmessi i seguenti disegni di legge d'iniziativa parlamentare:

Divisione in due del comune di Lauria.

Estensione al comune di Alcamo di agevolezze consentite dalla legge 25 giugno 1911, n. 586.

Distacco della frazione di Terzigno dal comune di Ottaiano e costituzione di essa in Comune.

MELODIA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Costituzione in comune di Calciano, frazione del comune di Garaguso.

BORGATTA. A nome della Commissione di finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Sistemazione e ampliamento delle reti telefoniche interurbane di Stato e nuove linee internazionali.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-913, autorizzazione di maggiori spese.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 113.428,72, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912, concernenti spese facoltative.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1587,27 per provvedere al saldo di spese residue obbligatorie, inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 61.711,32 per provvedere al saldo di spese residue facoltative inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 12,450,760 verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell'amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12.

FACTA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 28 marzo 1912, n. 283, che ha recato modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

Riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei comuni chiusi per il consumo locale.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello steto di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-13.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge l'altro ieri discussi ed approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Rinvio dello svolgimento dell'interpellanza del senatore Dallolio ai ministri dei lavori pubblici e della guerra intorno ai nuovi indugi frapposti alla esecuzione della direttissima Bologna-Firenze.

PRESIDENTE. Avverte che, essendo impedito il ministro dei lavori pubblici, l'interpellanza del senatore Dallolio non può essere svolta.

DALLOLIO. Conosceva che il ministro dei lavori pubblici non poteva intervenire alla seduta odierna; anzi il ministro stesso lo ha invitato a rimandare lo svolgimento della sua interpellanza alla tornata di lunedì. Egli ha accolto volontieri l'invito, ma spera che la data di lunedì sia definitiva.

PRESIDENTE. Non facendosi obbiezioni. lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Dallolio avrà luogo lunedì.

(Così rimane stabilito).

Discussione del diseno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpópoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicità di Bertinoro, Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Sant'Arcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna e degli asili infantili di Montiano e Gambettola » (N. 463).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

LEVI ULDERICO. Quale proponente dell'ordine del giorno, firmato da altri senatori, presentato quando vennero l'altra volta in discussione i disegni di legge per tombole e lotterie, chiede qualche spiegazione al ministro delle finanze che valga a rassicurare lui ed i colleghi.

FACTA, ministro delle finanze. Fa notare che le tombole e le lotterie che sono all'ordine del giorno terminano quella serie che aveva indisposto il Senato e che determinò la presentazione, da parte del ministro delle finanze, del disegno di legge, ora legge, col quale è interdetta per dieci anni la presentazione di altri progetti di legge per tombole e lotterie.

Siccome, però, si decise che tale disegno di legge non potesse riguardare le lotterie e tombole già all'esame di uno dei due rami del Parlamento, prega il Senato di volere approvare, come sanatoria, le tombole inscritte all'ordine del giorno, compiendo così un atto di giustizia e di riguardo verso i proponenti di esse. (Approvazioni).

LEVI ULDERICO. Ringrazia il ministro delle finanze delle dichiarazioni fatte, e ne prende atto, sicuro che le tombole all'ordine del giorno avranno il loro turno in coda alle altre.

FACTA, ministro delle finanze. Assicura che così avverrà, aggiungendo in pari tempo che non potranno essere estratte che verso il 1925-926.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono approvati per alzata e seduta e rinviati allo scrutinio segreto:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Bibbiena, Pieve S. Stefano e Poppi (464);

Lotteria a favore degli ospedali di Girgenti e del comune di Santo Stefano e Poppi (N. 465);

Sombola telegrafica a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta (N. 466);

Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di San Felice sul Panaro (N. 522);

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo di Garfagnana (N. 524).

Lotteria a favore dell'ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese » e dell'associazione contro la tubercolosi di Palermo (N. 473).

Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino (N. 474).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano (Rimini) é del ricovero di mendicità pei vecchi di Verucchio (Rimini) (N. 475).

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Brindisi e di Gallipoli (N. 476).

Tombola telegrafica a favore di opere spedaliere per Messina, Milazzo, Castroreale, San Pietro Patti, Sant'Angelo di Brolo, Santa Teresa di Riva, Francavilla ed altri (N. 477).

Lotteria nazionale a favore della Società per la costruzione delle case popolari di Castellammare di Stabia (N. 485).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato:

Votanti	88
Favorevoli	80
Contrari	8

(Il Senato approva).

Sul personale degli operatori e telegrafisti:

Votanti	88
Favorevoli	75
Contrari	13

(Il Senato approva).

Modificazioni ed aggiunte alla legge 9 luglio 1908, n. 420, ed alla legge 6 luglio 1911, n. 677, riguardanti la costruzione di linee interurbane e di determinate reti urbane:

Votanti	88
Favorevoli	77
Contrari	11

(Il Senato approva).

Liquidazione di debiti e crediti dell'Amministrazione postale e telegrafica verso le Società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo per trasporti di materiali telegrafici e telefonici:

Votanti	88
Favorevoli	77
Contrari	11

(Il Senato approva).

Modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni:

Votanti	88
Favorevoli	77
Contrari	11

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazioni.

DE CESARE. Presenta la relazione al disegno di legge:

Convalidazione del R. decreto 28 dicembre 1911, n. 1376, col quale la direzione generale delle ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere per l'impianto e l'esercizio di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica.

SCIALOJA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali e altri provvedimenti per applicare la legge 4 giugno 1911, n. 487.

Discussione del disegno di legge: « Riforma della legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie 3ª) per la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. esercito (N. 171-*A*).

PRESIDENTE. Domanda al ministro della guerra se accetti che la discussione abbia luogo sul testo dell'Ufficio centrale.

SPINGARDI, ministro della guerra. Accetta.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza osservazioni sono approvati gli articoli del disegno di legge.

LUCCHINI LUIGI, relatore. Prima che il disegno di legge sia rinviato allo scrutinio segreto, crede opportuno far rilevare che, come è stato modificato dall'Ufficio centrale, è una rifusione completa della legge vigente; perciò il titolo del disegno di legge dovrà essere sostituito dal seguente: « Requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. esercito ».

Nota, poi, che i richiami fatti ai singoli articoli delle disposizioni della legge vigente e del progetto ministeriale dovranno essere omessi nel testo definitivo della nuova legge.

SPINGARDI, ministro della guerra. Rileva che l'Ufficio centrale, come ha accennato il relatore, non si è limitato a fare dei ritocchi al progetto ministeriale, ma, d'accordo con l'oratore, ha ritenuto opportuno rimaneggiare l'intera legge vigente per ottenere un testo legislativo preciso ed armonico in tutte le sue parti.

Di ciò esprime gratitudine all'Ufficio centrale ed al relatore.

LUCCHINI LUIGI, relatore. Ringrazia.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914.

BORGATTA. A nome della Commissione di finanze, presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-913.

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello statato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-913.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Discussione del disegno di legge: « Aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina. (N. 864) ».

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LAMBERTI. Il fatto che il relatore dell'ufficio centrale, così scrupoloso ed intelligente, abbia concluso per l'approvazione del disegno di legge ha determinato nell'animo suo una certa perplessità.

Egli ha cognizione dei luoghi e dei rapporti tra Borgia, Staletti e Squillace, e non crede che il disegno di legge meriti di essere approvato.

Si adduce la ragione della viabilità, ma l'oratore osserva che questo non è un elemento assoluto: è negativo, oggi, e potrebbe diventare positivo, domani.

Gli è stato assicurato che le attuali condizioni della strada da Staletti a Gasperina non siano tali da garantire che possa essere percorsa in ogni momento.

Tale strada sulla fine del 1912 è stata dichiarata prossima ad essere classificata come provinciale: e questa circostanza è per l'oratore un elemento di dubbio, in quanto esonera il Comune dalla manutenzione della strada, e dimostra che il comune non ha saputo o potuto porla in condizioni tali da farla dichiarare senz'altro strada provinciale.

Osserva poi che le ultime deliberazioni del comune di Staletti sull'argomento sono state prese con la maggioranza di otto consiglieri contro sette.

Inoltre le relazioni fra Staletti e Squillace risalgono ad una lunga serie di anni, costituiscono anzi una tradizione secolare.

Di più, è da notare che, se gli uffici civili ed amministrativi saranno a Gasperina, l'agenzia delle imposte e la Commissione di revisione saranno a Chiaravalle, ossia ad una distanza di 30 chilometri, mentre ora sono a Borgia, ossia ad una distanza di soli 22 chilometri.

Ricorda che il Senato si è sempre manifestato contrario, salvo il concorso di gravi motivi, ai mutamenti di aggregati popolari.

Per le ragioni esposte, confida che il Senato vorrà negare il suo voto favorevole al presente disegno di legge.

CEFALY, relatore. Ringrazia il senatore Lamberti delle dichiarazioni fatte a suo riguardo, che ricambia, e lo ringrazia altresì di avergli dato occasione di chiarire le condizioni del comune di Staletti.

Ricorda, innanzi tutto, che la strada congiungente Staletti a Gasperina è stata recentemente dichiarata provinciale.

Dice poi non essere esatto che l'aggregazione del comune di Staletti al mandamento di Gasperina sia stata approvata dal Consiglio comunale con soli 8 voti contro 7 astenuti, i quali poi si dichiararono contrari; perchè risulta che nell'elezioni del 1910 la maggioranza toccò al partito che era già a capo del Comune, e la minoranza, per fare atto di opposizione, fin dal primo momento non prese parte ai lavori dell'Amministrazione.

Quindi gli otto consiglieri che rappresentavano la maggioranza, furono i soli presenti alla deliberazione, la quale fu approvata dal prefetto.

Nelle elezioni parziali, i consiglieri, che vennero eletti in luogo dei sette della minoranza, ebbero in seguito occasione di dichiararsi favorevoli all'aggregazione di Staletti al mandamento di Gasperina.

Inoltre l'Amministrazione comunale di Staletti aveva già deliberato questa aggregazione nel 1901 ad unanimità; e tra i consiglieri del 1901 ve n'erano alcuni di quelli che poi si dichiararono contrari.

Nè può sostenersi, come ragione militante contro il disegno di legge, che Staletti per l'agenzia delle tasse dipenda da Borgia e non da Squillace; perchè l'agenzia delle tasse non v'è neppure a Squillace, e quindi, per questo riguardo, il disegno di legge non porta innovazioni.

Riconosce che il Senato è stato sempre contrario a questi distacchi e aggregazioni di Comuni, ed egli personalmente fece al disegno di legge alcune obbiezioni in seno all'ufficio che lo elesse commissario dell'Ufficio centrale; ma, nominato relatore col mandato di proporre l'approvazione del disegno stesso, studiando il caso, ebbe a formarsi l'opinione che la richiesta aggregazione era fondata sulle condizioni di viabilità, come dimostra.

Accenna infine ad alcune petizioni, con le quali si chiede di soprassedere ad ogni deliberazione sul disegno di legge, in attesa dell'accoglienza che sarà per farsi a quello riflettente le circoscrizioni mandamentali, che è ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento; ma l'Ufficio centrale crede che il presente disegno di legge non abbia con quello nessuna attinenza, onde ne raccomanda al Senato l'approvazione.

LAMBERTI. Fa osservare al relatore, il quale ha detto che la questione non è sorta sotto la presente amministrazione, che nel 1901 fu presa la deliberazione, mentre a capo dell'amministrazione erano gli attuali oppositori.

Nel 1902 dall'Amministrazione comunale di Squillace fu promossa la creazione di un Consorzio tra i Comuni per costruire la strada, e da allora si pose a tacere la deliberazione circa la separazione.

Il 26 luglio 1910 il comune di Staletti invitò il capo dell'Ammi-

nistrazione comunale di Squillace a provvedere al riatto della strada e alla costruzione del ponte, minacciando altrimenti di insistere sulla separazione; il 6 agosto il sindaco di Squillace fece sapere a quello di Staletti che era stato deliberato di costruire il ponte e di riattare la strada, ed il 26 settembre Staletti prese la deliberazione di distaccarsi da Squillace per passare a Gasperina.

Tutto questo dimostra il desiderio costante del distacco. Che tale desiderio abbiano mostrato i fautori e gli oppositori dell'Amministrazione, a vicenda, non serve che a dimostrare come sia sempre mancato un giudizio esatto della questione.

Tale indeterminatezza mostra anche che, approvando il distacco, potrebbero sorgere dissidi per l'avvenire.

Ad evitare questi dissidi, e come amante della Calabria e del mezzogiorno d'Italia, non ha voluto mancare d'intervenire alla seduta odierna, benchè in condizioni di animo non troppo buone (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Dà lettura dell'art. 1.

Non ha luogo discussione.

Lo pone ai voti.

L'articolo primo, dopo prova e controprova, non è approvato.

MELODIA. A norma dell'articolo 59 del regolamento del Senato, propone che sia sospesa a termine indefinito ogni ulteriore deliberazione sul disegno di legge.

PRESIDENTE. Fa rilevare che, nel caso attuale, il secondo articolo non ha veruna importanza.

MELODIA. Il secondo articolo, pur non essendo fondamentale, deve essere anche votato a scrutinio segreto.

CADOLINI. Osserva che, respinto l'articolo fondamentale, s'intende respinto il progetto di legge.

Avrebbe ritenuto più opportuno che si fosse proposto di non passare alla discussione degli articoli.

MELODIA. Dimostra come l'articolo del regolamento da lui citato riguardi perfettamente la questione presente.

Perciò insiste che sia messa in votazione, per alzata e seduta, la sua proposta.

CEFALY, relatore. Osserva che l'articolo del regolamento, citato dal senatore Melodia, si riferisce a disegni di legge costituiti di molti articoli.

Questo non è il caso in discussione, perchè il progetto di legge ha due articoli, il secondo dei quali non ha importanza.

Ritiene che il Senato sia libero di votare il rinvio a termine indeterminato, o di ritenere bocciata la legge dopo aver respinto l'articolo 1.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Melodia.

(È approvata).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicità di Bertinoro, Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Sant'Arcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna; e degli asili infantili di Montiano e Gambettola (N. 463):

Votanti 100
Favorevoli 51
Contrari 49

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Bibbiena, Pieve San Stefano e Poppi (N. 464):

Votanti 100
Favorevoli. 52
Contrari 48

(Il Senato approva).

Lotteria a favore degli ospedali di Girgenti e del comune di S. Stefano Quisquina (n. 465):

Votanti 100
Favorevoli 51
Contrari 49

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta:

Votanti. 100
Favorevoli 51
Contrari 49

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di S. Felice sul Panaro:

Votanti 100
Favorevoli 49
Contrari 51

(Il Senato approva).

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, di Pontremoli, di Fivizzano e di Castelnuovo di Garfagnana:

Votanti 100
Favorevoli 48
Contrari 52

(Il Senato approva).

Lotteria a favore dell'ospizio marino ed ospedale dei bambini « Enrico Albanese » e dell'Associazione contro la tubercolosi di Palermo:

Votanti 100
Favorevoli 52
Contrari 48

(Il Senato approva).

Tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino:

Votanti. 100
Favorevoli 51
Contrari 49

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Rimini e di Montiano (Rimini) e del ricovero di mendicità pei vecchi di Verucchio (Rimini).

Votanti 100
Favorevoli. 51
Contrari. 49

(Il Senato approva).

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Brindisi e di Gallipoli:

Votanti. 100
Favorevoli 49
Contrari 51

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a favore di opere spedaliere per Messina, Milazzo, Castroreale, San Pietro Patti, Sant'Angelo di Brolo, Santa Teresa di Riva, Francavilla ed altri:

Votanti 100
Favorevoli 51
Contrari 49

(Il Senato approva).

Lotteria nazionale a favore della Società per la costruzione delle case popolari in Castellammare di Stabia:

Votanti 100
Favorevoli. 49
Contrari. 51

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 17.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 15 marzo 1913

Presidenza del vicepresidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

DEL BALZO, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Colonna Di Cesarò per il distacco del comune di San Piero Patti dal mandamento di Raccuja e la sua aggregazione a quello di Patti.

Interrogazioni.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Giacomo Ferri, circa le pensioni ai sottufficiali, dichiara che le Amministrazioni del tesoro e della guerra, in merito alla questione di cui è oggetto la interrogazione stessa, hanno deliberato, trattandosi di interpretazione e di coordinamento di legge, di sentire il parere del Consiglio di Stato.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo ad analoga interrogazione anche a lui rivolta dall'onorevole Giacomo Ferri, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

FERRI GIACOMO, non può dichiararsi sodisfatto. Ritiene superfluo il quesito proposto al Consiglio di Stato e chiede che la legge, la quale non ammette dubbiezze, abbia esecuzione, onde chi ha servito il paese, esponendo per esso anche la propria vita, abbia quanto gli spetta.

Osserva che sarebbe sopratutto ingiusto negare a questi sottufficiali gli arretrati dal giorno in cui il loro diritto a pensione è maturato.(Approvazioni a sinistra).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, avverte che ragioni indubbiamente gravi contrastano con quelle testè esposte dall'interrogante, onde è necessario sentire il parere del Consiglio di Stato.

Ripete quanto ebbe già a dichiarare giorni sono, che cioè trattasi qui di pensioni facoltative e non obbligatorie. Comunque al Consiglio di Stato saranno sottoposte anche tutte le considerazioni che militano in favore della tesi sostenuta dall'onorevole Giacomo Ferri. (Approvazioni).

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Chimienti, Pacetti, Bocconi, Malcangi, Pansini e Lembo sullo sciopero del personale addetto alla Società *Puglia*.

Comunica che un telegramma del prefetto di Bari gli annunzia che mercè l'interessamento delle autorità e notabilità locali fu raggiunto ieri sera, dopo laboriose trattative, l'accordo tra la Società *Puglia* ed i suoi equipaggi, che erano sostenuti dalla Federazione della gente di mare, e fu firmato al municipio il relativo concordato.

Stamane furono impartite tutte le disposizioni per la ripresa dei servizi affidati alla Società *Puglia*.

Dopo ciò crede superflua ogni discussione sul merito del dissidio testè felicemente risoluto. (Approvazioni).

PANSINI, è lieto che il dissidio sia stato composto, e si augura che non abbiano mai più a verificarsi le cause che lo provocarono, e che la Società *Puglia* continui a svolgere la sua attività, in modo che la bandiera italiana non solo nell'Adriatico ma in tutti i mari del mondo felicemente rivaleggi con quelle delle altre nazioni per la prosperità e la fortuna della Patria. (Approvazioni).

PACETTI, BOCCONI e MALCANGI, ringraziano l'onorevole sottosegretario di Stato per la risposta loro data.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Scorciarini-Coppola che il ritardo nell'esecuzione dei lavori progettati del torrente Val Paterno è stato causato dalla necessità di rivedere i relativi progetti. Intanto però sono stati eseguiti i lavori più urgenti, ed altri sono in corso.

Quanto ai lavori di rinsaldamento e rimboschimento dei bacini montani Val Paterno, Rivo e Torano vi si provvederà, appena saranno rimosse talune difficoltà d'ordine finanziario.

SCORCIARINI-COPPOLA, si augura che le assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato abbiano attuazione effettiva e sollecita; e che vengano presto eliminate le difficoltà finanziarie alle quali egli ha accennato.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Marangoni che è stato inviato a Cento un ispettore generale per indagare sul ferimento, colà avvenuto, di un dimostrante disoccupato.

Richieste telegraficamente notizie al prefetto di Ferrara, questi ha oggi stesso dato relazione dei fatti, dalla quale risulterebbe che un carabiniere, trovandosi accerchiato dalla folla ed avendo estratto la rivoltella per intimorire i dimostranti, fece inavvertitamente partire un colpo e ferì un bracciante.

L'autorità giudiziaria sta indagando sulle circostanze del disgraziato accidente; conviene pertanto attendere il suo giudizio.

L'onorevole sottosegretario di Stato nega che sia stato instaurato, come nell'interrogazione è detto, lo stato di assedio nella provincia di Ferrara, poichè invece le misure di pubblica sicurezza sono state ivi contenute nei limiti del più stretto necessario.

Il Governo si è vivamente preoccupato della disoccupazione che funesta le plaghe del Ferrarese, e vi ha provveduto disponendo l'esecuzione di lavori pubblici che per il periodo invernale e primaverile ammontano a circa un milione e mezzo.

L'interrogante poi conosce i provvedimenti adottati nel territorio di Comacchio, deve quindi convenire che il Governo fa tutto quanto è umanamente possibile per dare lavoro ai disoccupati. (Approvazioni).

MARANGONI, ritiene che il ferimento del dimostrante disoccupato non sia stato accidentale.

È lieto, invece di riconoscere che nello stesso momento in cui questo deplorevole fatto avveniva, in altri luoghi della provincia la forza pubblica teneva ben diverso contegno.

Rende omaggio alla buona volontà del Governo di venire in aiuto di quelle misere popolazioni, ma ritiene assolutamente inadeguati i provvedimenti presi a tale scopo. E su questo principalmente ha voluto richiamare l'attenzione del Governo.

Chiede infine che le autorità locali richiamino anche i proprietari all'osservanza dei loro doveri verso i lavoratori.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Bocconi che lo scontro dei treni avvenuto nella stazione di Falconara nella sera dell'11 gennaio fu dovuto unicamente a colpa di un deviatore.

BOCCONI, osserva che quel deviatore era in servizio dalle prime ore del mattino, e lamenta che l'eccessivo lavoro cui sono sottoposti tali agenti abbia spesso per resultato di mettere in pericolo la vita dei viaggiatori.

Lamenta altresì la deficienza del numero dei deviatori e degli impianti in quella stazione.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni, costituendosi all'assemblea dei presidenti del collegio di Cortona, ha proclamato eletto a primo scrutinio l'onorevole Dario Centurini.

Comunica inoltre che la stessa Giunta ha convalidato l'elezione dell'onorevole Eugenio Spetrino nel collegio di Riccia.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenza di impegni per lire 1.097.336,81 sull'assegnazione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-12, concernente spese obbligatorie (1209).

Approvazione di eccedenza d'impegni per lire 10.148,43 sull'assegnazione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1911-912, concernente spese facoltative (1211).

Risanamento della città di Catania (1295).

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Lodi (1252).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-13. (1334).

Maggiori assegnazioni su taluni capitali dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13. (1343).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13. (1344).

Maggiore assegnazione di lire 25,000,000 nella parte straordinaria sul bilancio della guerra per la sistemazione dei fabbricati militari (1345).

Si approva quindi, con brevi osservazioni e raccomandazioni dell'onorevole Cao-Pinna, il disegno di legge:

Provvedimenti a favore dei magistrati collocati a riposo per effetto dell'articolo 14 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311 (1294).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-1914.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (segni di vivissima attenzione), ringrazia i vari oratori delle cortesi parole usate al suo indirizzo, e nota come mai sia stata turbata la reciproca stima fra lui ed i colleghi tutti. (Bene!)

Parla anzitutto sugli argomenti speciali che sono stati trattati in questa discussione, e in special modo su quello della sanità pubblica di cui hanno ampiamente parlato l'onorevole Leonardo Bianchi ed altri deputati; enumera i provvedimenti adottati per combattere la malaria, le malattie celtiche e l'alcoolismo, e fa rilevare i buoni resultati conseguiti.

Si lotta adunque non solo contro la morte ma anche contro le cause d'indebolimento della razza, segnalate dall'illustre collega.

Fa osservare che l'opera del Governo deve in ciò essere integrata da quella del ceto medico, e sussidiata dal concorso delle classi colte. E in questo soprattutto gioverà l'evitare il soverchio sovraccarico intellettuale cui vengono assoggettate le giovani generazioni. (Vive approvazioni).

L'onorevole ministro pone quindi in evidenza tutto quanto dallo Stato si viene attuando per combattere la tubercolosi, e nota che l'Italia è il paese d'Europa nel quale detta malattia è meno diffusa (Approvazioni).

Conviene che nel 1911 la mortalità per la malaria fu alquanto superiore a quella dei due anni precedenti; ma ciò dipese dal fatto che le organizzazioni di difesa furono rivolte a combattere l'epidemia colerica; comunque è confortante rilevare che da quando la lotta antimalarica fu iniziata, la mortalità per questo flagello è diminuita di oltre diecimila casi all'anno.

Ammette l'utilità e l'efficacia del chinino, ma non crede che il largo uso di questo basti a fare scomparire, la malaria, se non sia confortato da un buon regime igienico specie in fatto di alimentazione e di abitazioni.

Enuncia i provvedimenti presi contro la pellagra; e circa la malattia dei minatori avverte che dovrà prossimamente esaminarsi la proposta di legge Pieraccini per la statizzazione della vendita del timolo rimedio indicato per curarla. In quell'occasione l'argomento potrà essere nel modo più conveniente trattato.

All'onorevole Celli, il quale accennò alle spese sostenute per il colera, fa rilevare che gran parte di esse vennero fatte per provvedimenti igienici di carattere permanente.

A coloro i quali vorrebbero esteso il monopolio dello Stato allo smercio di grande numero di rimedi, fa osservare che non conviene esagerare nell'uso di un tal sistema; ma crede che vi si possa ricorrere per quanto concerne la fabbricazione e la vendita dei sieri.

Non crede nemmeno possibile istituire nei comuni le condotte mediche piene, poichè non è giusto sostenere più gravi oneri per assicurare l'assistenza gratuita anche ai cittadini agiati.

E neppure è ammissibile parlare del monopolio degli alcools, poichè se si dovesse vietare ai privati la distillazione, lo Stato dovrebbe acquistare tutto il vino rimasto invenduto.

All'onorevole Fumarola segnala l'incremento continuo nelle risorse della pubblica beneficienza.

Dichiara che la trasformazione delle Opere pie procede; ma bisogna non disgiungerla da quelle cautele che non la allontanino troppo dalla volontà dei fondatori.

Conscio della grande importanza morale e sociale del problema degli esposti e della infanzia abbandonata, avverte che per risolverlo occorrerà modificare le disposizioni dei codici, ed apprestare ingenti mezzi finanziari. Si augura che se non la presente almeno la prossima Legislatura lo affronterà risolutamente e saprà degnamente definirlo. (Vive Approvazioni).

All'onorevole Carbone-Boj fa osservare che lo Stato ha dimostrato di aver a cuore le condizioni dei segretari comunali, istituendo per essi una speciale Cassa pensioni. Non è possibile stabilire un minimo di stipendio, per non aggravare le finanze e non vincolare la libertà d'azione dei comuni.

Tanto meno può concedersi la stabilità dei salariati comunali, la quale è incompatibile con la modestia delle loro attribuzioni. È invece doveroso accordare ad essi l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza.

L'onorevole Carboni-Boj ha invitato il Governo ad apprestare ai comuni nuovi cespiti di entrata; ma le leggi già consentono ad essi la facoltà di applicare molte e svariate contribuzioni.

L'uso di tale facoltà deve essere lasciato alla resposabilità degli amministratori locali affinchè questi per non essere forzati ad aggravare gli oneri fiscali delle popolazioni, facciano del danaro pubblico l'uso più parsimonioso ed avveduto.

Giustifica l'aumento delle spese di pubblica sicurezza in questi ultimi anni, e segnala all'onorevole Cavagnari come cause di esso l'aumento del numero dei carabinieri reali ed i miglioramenti al personale di pubblica sicurezza, comprese le guardie di città.

Nota essere la scuola di polizia scientifica un istituto degno di ogni cura da parte del Governo e per i fini che si propone e per i risultati che già se ne sono ottenuti.

Quanto al decentramento reputa esser più facile invocarlo che applicarlo di fronte alle continue richieste che da ogni parte pervengono perchè lo Stato assuma sempre funzioni nuove. (Benissimo).

All'onorevole Treves, che nuovamente ha richiamato l'attenzione della Camera sui sanguinosi conflitti tra la folla e la forza pubblica fa osservare che il numero di essi è andato in questi ultimi tempi rapidamente descrescendo.

Tali conflitti non hanno avuto quasi mai per causa grandi questioni economiche o politiche, ma piuttosto sono stati provocati dagli attriti fra partiti locali; ciò dimostra che l'evitarli è sopratutto questione di educazione, e che dovere di ogni partito si è quello di educare le masse all'amore per l'ordine ed al rispetto per l'autorità. Ed infatti nelle provincie socialmente più progredite il numero dei conflitti è stato assai più scarso che nelle altre.

Invece il proclamare che l'autorità ha sempre torto, costituisce un vero e proprio eccitamento a resistere contro la forza pubblica, (Vive approvazioni).

Sulle circostanze di questi conflitti ha del resto indagato sempre il magistrato, e se questi ha pronunciato l'assoluzione di funzionari e di agenti, lo ha fatto dopo procedimenti assolutamente obiettivi, ai quali il Governo si è mantenuto del tutto estraneo.

Nega che la impresa di Libia abbia arrestato tutte le spese di pubblica utilità; prova di ciò è il sempre maggiore sviluppo dei lavori pubblici, nei quali la giusta parte è sempre fatta anche alle cooperative.

Segnala poi la grande importanza delle colonie, specie per un

Paese che, come il nostro, è grande esportatore di mano d'opera; e nota che siffatta importanza è talmente avvertita dalla coscienza nazionale, che le regioni dove l'emigrazione è maggiore sono state appunto quelle che più caldamente hanno plaudito all'impresa. (Approvazioni).

Nè è giusto prevedere l'accendersi di conflitti internazionali a seguito della nostra conquista. Questa fu invece pensata e compiuta proprio con l'intendimento di evitare gare e dissidi per l'occupazione di un territorio, che mai l'Italia avrebbe potuto consentire a veder occupato da altre nazioni. (Vivissimi applausi).

L'onorevole Fera volle ieri definire il partito radicale, ma l'onorevole presidente del Consiglio dubita che egli sia riuscito a farlo con sufficiente chiarezza. (Vivissima ilarità).

Ogni definizione è, del resto, pericolosa; onde non il caso d'insistervi. Giova piuttosto rispondere alle osservazioni concrete fatte dall'onorevole Fera, circa i criteri ed il contenuto dell'azione del Governo.

Quanto alla politica ecclesiastica del presente Gabinetto, essa si riassume nella formula: libertà per tutti nell'orbita delle leggi. E tale formula ha naturalmente piena applicazione anche in tema di insegnamento religioso nelle scuole. Ai comuni, ai maestri, agli alunni è lasciata libertà di volerlo o no; e quindi non si spiega perchè quando tutti costoro siano d'accordo per volerlo, debba essere proprio il Governo a metter la discordia fra loro. (Vivissima ilarità).

Lo Stato è sinceramente, convintamente fautore della libertà religiosa: ma non tollererà mai che da questa si possa trarre pretesto o profitto per combattere lo Stato o per invaderne i poteri. (Vivissime approvazioni).

Volle l'onorevole Fera sollevare dubbi circa la compattezza della maggioranza che sostiene il Governo; ma questi dubbi, se non vogliasi indagare il recondito pensiero dei singoli deputati, resultano completamente infondati sol che si ponga mente alla concordia ed alla costanza di cui tanta parte della Camera ha dato prova, contribuendo col suo voto all'attuazione del programma del Governo, di cui erano cardine riforme importatissime e di spiccato carattere politico. Basti citare, per tutte, la nuova legge etettorale.

Ponderoso, importantissimo è stato il lavoro legislativo che nella presente situazione politica e parlamentare l'Assemblea ha avuto modo di svolgere.

In due anni appena vennero risolute questioni annose e vitali, e fu possibile approvare il codice di procedura penale, il monopolio delle assicurazioni, il nuovo ordinamento giudiziario, la legge sul notariato, quella sui servizi marittimi, e moltissime altre che sono altrettante prove della fattività dell'Assemblea e della sua maggioranza. (Approvazioni).

L'onorevole presidente del Consiglio ha fiducia nei resultati del suffragio universale e nell'opera della nuova Legislatura. ma ha pure fermo il convincimento che questa difficilmente potrà superare ciò che per il bene del Paese ha saputo compiere l'ultima Assemblea nazionale a suffragio ristretto. (Vivissimi generali e prolungati applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole presidente del Consiglio — È chiesta ed approvata la chiusura della discussione generale).

FERRI GIACOMO, insieme coll'onorevole Bocconi presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che le attuali necessità della vita impongono di favorire l'elevamento morale e materiale dei salariati al servizio dei comuni, delle provincie e delle opere pie, invita il Governo a proporre leggi e a disporre quei provvedimenti di sua competenza che possano soddisfare allo scopo ».

Sostiene la possibilità e l'opportunità di stabilire un minimo di salario e di disciplinare con più precise norme regolamentari la permanenza in servizio e di rendere obbligatoria l'iscrizione di questo personale alla Cassa pensioni.

MARAZZI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad esporre un programma di riforme organiche rese urgentissime di fronte alle nuove necessità finanziarie e politiche del Paese ».

Rinunzia a svolgerlo. Solo dichiara che non saprebbe indursi a votare i nuovi e maggiori carichi che saranno probabilmente indispensabili se insieme con essi non si delibererà e non si attuerà tutto un programma di riforme organiche amministrative.

DE VECCHI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo i progressi ottenuti nei servizi veterinari, così importanti per l'economia nazionale mercè le cure e i provvedimenti dell'onorevole ministro dell'interno fa voti perchè si provveda ad ottenere una maggior severità e precisione nell'esecuzione sia per parte dei sindaci quanto dei veterinari comunali delle vigenti disposizioni di legge e degli ordini dati con opportune circolari del Ministero relativamente alle misure preventive contro la diffusione delle malattie infettive del bestiame; e fa voti che meglio si provveda alla condizione economica e morale dei veterinari in ispecie nei comuni rurali e al servizio veterinario in detti comuni »

MARGARIA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che nell'interesse delle finanze comunali siano meglio disciplinate le spese di spedalità degl'infermi poveri, si provveda alla preparazione a mezzo di laboratorio di Stato dei sieri preventivi e curativi contro le malattie infettive e con opportune istruzioni alla profilassi delle epizoozie ed in ultimo a meglio conciliare gli interessi dei Consorzi comunali nella nomina dei sanitari ».

Prende atto delle dichiarazioni del Governo relativamente ai sieri preventivi e curativi. Gli raccomanda di studiare la grave questione delle spese di spedalità risolvendola con adeguate misure amministrative e legislative.

Lo esorta anche a curare con conferenze e pubblicazioni popolari la diffusione delle norme per la prevenzione delle epidemie e delle epizoozie.

Chiede infine che la rappresentanza dei vari comuni nei consorzi per le condotte mediche e veterinarie sia resa proporzionale all'ammontare dei contributi.

PATRIZI, rileva l'utile applicazione della legge del 1903 sulla prevenzione e la cura della pellagra.

Segnala ed encomia le ricerche che l'apposita Commissione e gli scienziati con fervido desiderio di verità vanno facendo sulla eziologia del triste morbo; e fa voti che tali studi possano condurre ad una profilassi diretta, causale.

Rileva il triplice aspetto del problema medico, agrario, sociale, e l'importanza innegabile che per la sua soluzione ha il sistema di vita delle classi rurali.

Fa voti pertanto perchè siano assicurate a quelle classi migliori condizioni di vita, anche eventualmente con la diminuzione dei pesi tributari che gravano sugli umili, procurando altresì maggiore produzione del suolo, onde i lavoratori dei campi abbiano cibo sano e sufficiente.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Presenta poi un altro ordine del giorno, sottoscritto anche dall'onorevole Giacobone, col quale, mentre si riconosce l'opera del ministro inspirata a giustizia e fiducia vorso la classe dei veterinari e rivolta alla loro elevazione morale ed economica, lo si invita a prendere in benevolo esame gli ulteriori loro desideri affinchè, per le cresciute dirette responsabilità, sentano sempre più tutta la dignità della loro missione, e la esplichino utilmente a protezione e miglioramento del patrimonio zootecnico; facendo voti perchè siano istituite numerose stazioni sperimentali per lo studio, la profilassi e la cura delle malattie epizootiche. (Approvazioni).

COMANDINI, ha presentato il seguente ordine del giorno

« La Camera, convinta della necessità di risolvere il problema dell'assetto tributario degli enti locali, invita il Governo a provvedere in questo senso ».

Rinunzia a svolgerlo. (Bene!)

CORIS, esprime il fermo convincimento che il fenomeno della malaria sia suscettivo di essere combattuto efficacemente, purchè lo sforzo sia adeguato così da farlo scomparire o ridurlo a essere fenomeno sporadico di minima importanza sociale.

Fa plauso alle iniziative prese dal Governo in varie regioni d'Italia; lo invita a intensificare ancora la lotta contro la malaria con provvedimenti e spese eccezzionali, sì da liberare tutto il paese, come già avvenne per alcune regioni (fra le quali cita ad esempio il basso Veronese) da un danno evitabile, che tuttora colpisce una grande massa di lavoratori meritevoli di speciale riguardo e insieme preziose sorgenti della nostra ricchezza nazionale.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, sottoscritto anche l'onorevole Roth.

APRILE, relatore, dopo aver osservato all'onorevole Treves ch'egli l'oratore non rifugge da alcuna responsabilità, ma solo ha giudicato meno opportuna un'ampia discussione politica nelle presenti condizioni parlamentari, nota che, a prediscendere dagli oratori, che precisamente di politica han creduto di doversi occupare, la importante discussione ha avuto principalmente per oggetto i vari problemi della pubblica sanità.

In questo campo nessuno sforzo dello Stato potrà dirsi eccessivo. Ma conviene guardarsi dalle utopie, ed alla difesa sociale è indispensabile che si associ la difesa individuale.

Grave è il compito, che in questa materia, incombe alle classi dirigenti, cui spetta in gran parte curare la prevenzione delle malattie professionali.

Invoca particolarmente una energica azione dello Stato diretta a ifendere il Paese contro l'invasione dei morbi esotici.

Accennando poi a vari argomenti politici trattati dai vari oratori osserva che il partito radicale, il quale trae le sue origini dalle dottrine di Geremia Bentham, ha peccato e pecca tuttora del vizio di indeterminatezza del suo programma.

Afferma che all'unità politica del Paese deve essere coordinato un saggio sistema di decentramento, che risvegli l'energie, le iniziative le responsabilità locali e personali.

Al concetto di uno Stato accentrato deve contrapporsi una forte e vitale energia delle autonomie locali.

Soltanto a queste condizioni può svolgersi una sana vita politica e amministrativa; il che sarà tanto più vero col regime del suffragio universale.

Afferma poi che il suffragio universale potrà dar buoni frutti solo quando sia accompagnato dalla elevazione morale ed intellettuale dlle plebi. Diversamente la storia c'insegna che esso può essere, a seconda delle circostanze, strumento di demagogia e strumento di dipotismo.

Ma afferma soprattutto la neccessità di risanare l'ordinamento amministrativo, infondendo una nuova e più sana attività negli enti locli, e sottraendoli dal presente stato di depressione, che é purtropò causa non ultima della concezione dei costumi politici.

Fa voti per tanto che questa radicale riforma purificatrice della nostra vita amministrativa locale; riforma alla quale seguirà naturalmente l'abolizione di controlli inutili e oppessori e la limitazione dell funzioni, ora esorbitanti, dello Stato.

Allora il suffragio universale sarà veramente efficacie propulsore delle energie nazionali. Allora veramente le istituzioni parlamentari potranno regolarmente funzionare. Ed allora potrà veramente dirsi instarato in Italia un regime di civile libertà. (Vivissime approvazioni – Molte congratulazioni).

GIOITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, passa in rassega i vari ordini del giorno.

Agli stipendiati e salariati comunali già si è provveduto con garante loro una certa stabilità e la inscrizione alla Cassa pensioni. Non si ricusa tuttavia di esaminare se sia il caso di altri provvedimenti.

Crede prematuro per ora un programma di riforme organiche: importante questione della quale il Governo si occupa con assiduo studio.

Curerà il retto funzionamento del servizio dei veterinarii; ma non crede sia il caso di migliorarne ora le condizioni economiche, già migliorate con recenti leggi.

Grave complesso è il problema delle spese di spedalità, nè può negarsi agli ospedali il rimborso delle rette. Si occuperà tuttavia di questa questione, come di quella dei sieri, e dell'altra relativa ai consorzi medici e veterinari.

La pellagra è fortunatamente molto diminuita in Italia. La direzione di sanità continuerà nella lotta contro la terribile malattia; a combatter la quale riconosce che contribuirà grandemente il migliorato tenore di vita delle nostre plebi agricole.

Assicura infine che il Governo si occupa indefessamente della lotta contro la malaria in ogni plaga del nostro Paese.

Prega pertanto i proponenti dei vari ordini del giorno di volerli ritirare, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo. (Approvazioni).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE, si passa alla discussione dei capitoli.

CANNAVINA, al capitolo 36 « archivi » raccomanda il passaggio allo Stato degli archivi provinciali del Mezzogiorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, farà oggetto di studi la complessa questione.

CANNAVINA, al capitolo 42, « personale delle prefetture » raccomanda che siano coperti tutti i posti di capi-ragionieri delle prefetture, aumentandone il numero, se è necessario.

BUONANNO, raccomanda la parificazione dei ragionieri di prefettura con quelli di intendenza.

BOUVIER, segnala i danni venuti a molti comuni dalla mancanza delle guarnigioni militari per effetti della guerra libica, e raccomanda che si cerchi di provvedere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che, col ritorno delle truppe dalla Libia, tutte le guarnigioni saranno al completo.

Vedrà di coprire i posti vacanti di ragioniere capo, ma non può aumentare il numero attuale dei posti.

PIETRAVALLE, al capitolo 55, « spese di spedalità » chiede sia sollecitata l'approvazione della legge sull'assistenza ospitaliera e sulle spese di spedalità, facendo voti che possa essere discussa e approvata prima della fine della presente legislatura.

Chiede poi che l'Amministrazione degli ospedali riuniti di Roma sia ricostituita sulle sue basi naturali, riconoscendò l'opera finanziariamente provvida del regio commissario, ma dichiarandosi recisamente contrario alla statizzazione di quegli ospedali.

Richiama poi l'attenzione del presidente del Consiglio sulla gravissima questione ospitaliera in Napoli, e in generale nell'Italia meridionale, ove il numero degli ospedali e dei letti è assolutamente inadeguato agli immensi bisogni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per quel che riguarda la questione ospitaliera in Napoli e nell'Italia meridionale, nota che l'assistenza ai malati poveri è precipuo ed indeclinabile onere dei comuni.

Circa gli ospedali di Roma, avverte che essi trovansi in una condizione anormalissima in causa dell'enorme debito che grava su quell'Amministrazione.

D'altra parte le leggi speciali pel comune di Roma pongono a carico dello Stato le relative spese di spedalità, cosicchè, per quel che riguarda Roma, il servizio degli ospedali è un servizio di Stato.

Il Commissario Regio attende alacremente al riordinamento di questa amministrazione. Dopo di che dovrà la questione essere definitivamente regolata per legge.

ALESSIO GIULIO, sull'articolo 91, « Pubblica sicurezza », richiama l'attenzione del Governo sugli spettacoli cinematografici, sovente osceni, sanguinari e brutali, e che esercitano sul popolo un'azione demoralizzatrice.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce tutta la necessità di una attenta vigilanza sui cinematografi nello interesse della pubblica morale. Ha diramato recentemente una circolare in questo senso, e ne curerà la rigorosa osservanza. (Approvazioni).

CHIESA EUGENIO, avverte che in Milano si è aperta una bottega

nella quale sotto apparenze di scommesse sulle corse dei cavalli, si fanno veri giuochi d'azzardo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, curerà che la legge sia rigorosamente applicata.

BALSANO, sul capitolo 142, svolge un ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Pasqualino-Vassallo, Montresor, Albanese, Faustini, Auteri-Beretta, Avellone, Gaetano Mosca e Vaccaro, col quale si invita il Governo ad esaminare la triste condizione in cui versano i custodi delle carceri mandamentali e provvedere in modo che la loro condizione economica sia in relazione coll' ufficio gravoso e pieno di responsabilità che compiono.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non crede possibile stabilire un limite minimo alla retribuzione di questo personale, che dipende dai comuni. Vigilerà tuttavia, per mezzo delle Prefetture, a che questo personale sia equamente trattato.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Prima votazione segreta.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 1.097.336,81 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 203 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912, concernente spese obbligatorie (1209):

Favorevoli 253
Contrari 18

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di lire 10.148,43 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 61 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912, concernente spese facoltative (1211):

Favorevoli 252
Contrari 19

(La Camera approva).

Risanamento della città di Catania (1295):

Favorevoli 251
Contrari 20

(La Camera approva).

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Lodi (1252):

Favorevoli 255
Contrari 16

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore dei magistrati collocati a riposo per effetto dell'art. 14 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311 (1294):

Favorevoli 257
Contrari 14

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnetti — Albasini — Alessio Giulio — Aliberti — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Angiulli — Arlotta — Astengo — Auteri-Berretta — Avellone.

Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Boitani — Bonicelli — Bonomi Paolo — Borsarelli — Bouvier — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Calleri — Calvi — Camera — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Cardàni — Cartia — Carugati — Casciani — Cascino — Caso — Castoldi — Cavagnari — Ceci — Celesia — Chiaraviglio — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cirmeni — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Coris — Cosentini — Costa-Zenoglio — Credaro.

Dagosto — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Seta — Devecchi — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea.

Ellero.

Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Ferri Enrico — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fumarola — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gargiulo — Gattorno — Gazzelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Goglio — Guarracino — Guglielmi — Guidone.

Hierschel.

Joele.

La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longo - Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magliano — Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Mango — Maraini — Marazzi — Marcello — Margaria - Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Mendaja — Messedaglia — Mezzanotte — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orsi.

Pacetti — Padulli — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Perroni — Piatti — Pietravalle — Pinchia — Podestà — Pozzi Domenico.

Raggio — Raineri — Rava — Rellini — Ricci Paolo — Ridola — Rizzo — Rizzetti — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota Attilio.

Sacchi — Salvia — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Stagliano — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscano — Tovini — Treves — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Viazzi — Vicini.

Sono in congedo:

Arrivabene.

Baccelli Guido — Bacchelli.

Casolini Antonio — Ciccotti — Conflenti — Corniani.

Dell'Arenella — Dentice.

Grassi-Voces.

Indri.

Larizza.

Marsaglia — Meda — Modestino — Morpurgo.

Nava Cesare.

Porzio.

Queirolo.

Rossi Gaetano.

Sono ammalati:

Caputi — Casalini Giulio — Cermenati — Croce.

De Cesare — De Tilla.

Fortunati — Fusco Alfonso.

Galli.

Landucci.

Paparo — Pini.

Speranza.

Visocchi.

Presentazione di disegni e di relazioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge per riscatto del tronco ferroviario Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana-Aulla-Mongone; e risoluzione della concessione dell'esercizio del tronco Lucca-Bagni di Lucca.

Comunica quindi che il Governo non intende valersi della facoltà di riscatto per le ferrovie Nardò-Tricase-Maglie, e Monza-Molteno.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge per sistemazione della sezione industriale dell'Istituto tecnico di Bergamo.

ABBIATE presenta la relazione sul disegno di legge, per istituzione di collegi di probiviri per l'agricoltura, l'industria e il commercio (269).

MARAZZI presenta la relazione sulla proposta di legge per costituzione del comune di Rivarolo del Re e Uniti (1347).

Proroga dei lavori parlamentari.

Plauso al presidente.

PRESIDENTE invita la Camera a stabilire il suo ordine del giorno per lunedì (Si ride).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la Camera deliberi di riunirsi, invece di lunedì, martedì 22 aprile (Si ride — Approvazioni).

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE, (Alzandosi in piedi - Gli onorevoli deputati si alzano). Se mi è permesso, vorrei rivolgere un ringraziamento agli onorevoli colleghi per le continue prove di fiducia e di affetto che mi hanno dato. Aggiungo per loro e per le loro famiglie le felicitazioni più cordiali, esprimendo l'augurio che il 22 del prossimo mese di aprile ci trovi tutti qui, animati dalla stessa alacrità e dalla stessa fede, per proseguire e compiere quell'opera di vigorosa azione legislativa e di alta visione degli interessi del paese, per le quali questa Camera, come ha ben detto l'onorevole presidente del Consiglio, potrà essere di esempio anche alla Camera ventura. (Vivissime approvazioni — Applausi generali e prolungati).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Sono certo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi (ed ora parlo anch'io come deputato) mandando un saluto ed un ringraziamento al nostro Presidente (Approvazioni — Applausi), che ricorda i tempi più gloriosi del liberalismo italiano (Benissimo!), e che continuerà col suffragio universale, ad essere esempio a tutti noi. (Vivissime approvazioni — Vivissimi e generali applausi).

Seconda votazione segreta.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanzirio 1912-13 (1334);

Favorevoli 279
Contrari 22

(Le Camera approva)

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13 (1343):

Favorevoli 282
Contrari 19

(La Camera approva)

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13 (1344).

Favorevoli 279
Contrari 22

(La Camera approva)

Maggiore assegnazione di lire 25,000,000 nella parte straordinaria del bilancio della guerra per la sistemazione dei fabbricati militari (1345).

Favorevoli 282
Contrari 19

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914 (1230).

Favorevoli 281
Contrari 20

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnetti — Aguglia — Albanese — Alessio Giulio — Alliberti — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Amici — Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Artom — Astengo — Avellone.

Baldi — Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini Bignami — Bocconi — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi — Camera — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Carbuni-BoJ — Carcano — Carcassi — Cardàni — Cartia — Carugati — Casciani — Caso — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Ceci — Celesia — Chiaradia — Chiaraviglio — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gasparo — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cicarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Coris — Cosentini — Cottafavi — Credaro — Cutrufelli.

D'Agosto — D'Alì — Danieli — Dazi — De Amicis — De Bellis — De Felice Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Michele Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Seta — Devecchi — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fazi Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francia-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari.

Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Goglio — Grippo — Guarracino — Guglielmi — Guidone.

Hierschel.

Joele.

La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magliano — Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi — Mango — Maraini — Marcello — Margaria — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Maury — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montù — Morando — Morelli Ernesto — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orsi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papodopoli — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Perron — Piatti — Pietravalle — Pistoja — Porzio — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raggio — Raineri — Rellini — Ricci Paolo — Ridola — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rossi Cesare — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanjust — Santamaria — Santo-

liquido — Scalori — Scano — Scellingo — Scanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spetrino — Spirito-Beniamino — Staglianò — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valenziani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini-Wollemborg.

Sono in congedo:

Arrivabene.
Bacelli Guido — Bacchelli.
Casolini Antonio — Ciccotti — Conflenti — Corniani.
Dell'Arenella — Dentice.
Grassi-Voces.
Indri.
Larizza.
Marsaglia — Meda — Modestino — Morpurgo.
Nava Cesare.
Queirolo.
Rossi Gaetano.

Sono ammalati:

Caputi — Casalini Giulio — Cermenati — Ciartoso — Croce
De Cesare — De Tilla.
Fusco Alfonso.
Galli.
Landucci.
Paparo — Pini.
Visocchi.

Interrogazioni ed interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulla continuata assenza del giudice e del cancelliere nella pretura di Fiamignano.

« Venceslavo Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dell'interno, per sapere se non si ritenga doveroso provvedere con opportuni dislocamenti di truppa ad attenuare il disagio che risentono alcune piccole città per essere da molti mesi prive della loro normale guarnigione che fu trasferita in Libia, ciò che è cagione di grave danno al loro commercio locale e produce una rilevante ripercussione sulle loro finanze comunali.

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se a Napoli funzioni l'Istituto del pubblico ministero, e nell'affermativa, per conoscere perchè non sia stato sinora iniziato processo per concussione contro la Società dei tramways napoletani che in dispregio delle contrattuali tariffe, ha riscosso, indisturbata, su alcune linee, per circa 30 mesi una tariffa superiore a quella alla quale aveva diritto.

« Aliberti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'allacciamento della strada pei comuni isolati Letino e Gallo alla rete delle strade ordinarie.

« Scorciarini-Coppola, Cimorelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere a quale punto si trovi la preparazione del progetto di legge per gli insegnanti medî.

« Comandini, Ciraolo, Scalori, Berenini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se — stante la disforme interpretazione data da diverse Commissioni comunali e provinciali al penultimo comma dell'art. 29 della nuova legge elettorale politica (testo unico) — e ad evitare che, in qualche comune, la artificiosa inscrizione della maggioranza degli elettori nell'elenco speciale degli emigranti diventi, per le formalità dell'articolo 76, ultimo comma, causa automatica ed insuperabile di ostruzione elettorale — non creda opportuno diramare telegraficamente istruzioni, che riabilitino questa duplice verità di elementare senso comune, perfettamente consona del resto al tenore e ai fini dei ricordati disposti della legge: che, quando anche posseggano un passaporto, non si possono considerare « emigrati » coloro che in effetti non emigrano; e che non si possono considerare « emigrati in via permanente » coloro la cui emigraziane, notoriamente e abitualmente è tutt'al più stagionale, e che pertanto, anche ai sensi degli art. 33 e 35 del regolamento per l'anagrafe 21 settembre 1901, n. 445, debbono conservare nel comune la residenza e la inscrizione nel registro della popolazione stabile.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni del ritardo nell'appalto per la ricostruzione del Ponte San Paolo, nella strada orientale nazionale Sarda, già approvato dal Consiglio superiore.

« Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se e quando intenda esaudire le domande dei portalettere di Bergamo dalla seconda distribuzione nei giorni festivi, per la quale vi è l'assenso di tutti gli enti locali. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che hanno determinato la Direzione generale delle ferrovie a prescrivere che sulla Milano-Lecco non si distribuiscano, pei treni a tariffa vicinale, biglietti di andata e ritorno di 2ª classe a tariffa normale ed a vietare che i detentori di sezioni di ritorno di 2ª classe possano prendere posto in 1ª nei treni a tariffa vicinale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali misure intenda di prendere il Governo nell'intento d'ovviare alle conseguenze minacciate dalla decisione 21 dicembre 1912 del Bundesrath, per cui si autorizza la tacitazione degli operai stranieri, colpiti da infortunio in Germania, col pagamento di tre o quattro annualità dell'indennizzo dovuto, mentre sin qui era loro attribuita una rendita annua continuativa. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere i motivi per cui dopo un anno circa dalla promulgazione della sospirata legge sul credito agrario a favore della Liguria e per sussidi ai danneggiati dalle alluvioni e dalle mareggiate del dicembre 1910 non siasi ancora pubblicato l regolamento per l'applicazione di detta legge. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere a quale punto trovansi le pratiche per la costruzione d'una stazione allo sbocco della Valle Armea a vantaggio delle popolazioni di Bussana, Ceriana e Baiardo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, se di fronte alle gravezze ed all'importanza del servizio dei funzionari di pubblica sicurezza non creda giusto migliorare le condizioni di carriera, e ad ogni modo se, a seguito dei risultati dei recenti esami al grado di commissario, non ravvisi opportuno disciplinare con altre norme gli avanzamenti di grado.

« Panie ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'agricoltura, sulla necessità di difendere la viticoltura nazionale contro i gravi e continui rialzi del solfato di rame.

« Cottafavi, Borsarelli, Agnetti, Cardani, Ceci, Turbiglio, Del Balzo ».

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde subito alla

interrogazione degli onor. Comandini, Ciraolo, Scalori e Di Bagno i quali chiedono a qual punto si trovi il disegno di legge per gli insegnanti medi.

Dichiara che è pronto un disegno di legge sulla istruzione classica tecnica, normale e nautica, che è ora sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri.

Confida che potrà essere immediatamente presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Aggiunge che si tratta di un disegno a larghe linee, che risolverà il problema della scuola media per molti anni.

COMANDINI, a nome anche degli altri colleghi interroganti, e di quelli che avevano firmato una mozione in proposito, prende atto delle dichiarazioni del ministro, augurandosi che il disegno di legge possa essere presentato senza ritardi, così come ha promesso l'onorevole ministro.

La seduta termina alle 19,30.

DIARIO ESTERO

La questione orientale, quella che oggi si chiama questione balcanica, è secolare e fu sempre di interesse europeo. Parve in altri tempi che la Turchia col possesso di Costantinopoli garantisse quell'equilibrio ch'era desiderio di tutte le potenze. Ma la questione, assopita per lunghi periodi, non fu mai definitivamente composta, e infatti la vediamo più volte risorgere e venir regolata dai congressi diplomatici europei. Quello che sta per avvenire non è pertanto che un nuovo regolamento dell'insolubile questione, per quanto assai radicale, in confronto dei precedenti.

Ritenuto pertanto che la questione balcanica non può regolarsi a norma degli interessi degli Stati turco-balcanici, si capisce come il congresso degli ambasciatori a Londra abbia consacrato i suoi lavori alla conclusione della pace indipendentemente dalle condizioni poste dalle parti, delle quali si terrà conto in quanto possono applicarsi senza lesione degli interessi del concerto europeo. Niente però da meravigliarsi che il concerto europeo concedesse a taluno degli Stati balcanici più di quanto chiede, così come respingesse le domande di tal'altro.

Degli Stati belligeranti quello che ha dimostrato sin qui d'essere compreso di queste massime è la Turchia, la quale ormai si sottopone incondizionatamente alla volontà delle potenze, ciò che deve avvenire anche per gli Stati balcanici pur salvando tutte le apparenze diverse. Quanto già si è fatto per l'Albania e per Scutari dovrebbe ammonire gli alleati.

Gli ambasciatori sono intanto al lavoro e si hanno in proposito queste notizie:

Londra, 15. — La conferenza odierna degli ambasciatori è stata di parere che si debba prendere atto con soddisfazione dell'accettazione della mediazione delle potenze da parte degli Stati alleati, informandoli in pari tempo che, prima di aprire una discussione sulle condizioni di pace, spetta alle potenze mediatrici di esporre le loro vedute sulle basi da formularsi per i negoziati.

Appena i Gabinetti delle potenze avranno approvato il punto di vista della conferenza degli ambasciatori, daranno istruzioni ai rispettivi ministri presso gli Stati balcanici di fare una comunicazione in questo senso ai Governi alleati.

La prossima seduta è stata fissata dagli ambasciatori a mercoledì venturo nella speranza che per tale data i Governi avranno potuto informare la conferenza di Londra dell'esito avuto dalla loro comunicazione agli alleati.

La conferenza degli ambasciatori lavora ora più che mai con grande spirito di concordia, nel desiderio di giungere rapidamente ad una soluzione positiva.

*** Si assicura che nell'odierna riunione degli ambasciatori sarebbero state esaminate le condizioni di massima della pace da sottoporre ai Gabinetti europei, sulla base di una frontiera Enos-Ergene-Midia, salvo l'Albania, la delimitazione delle cui frontiere è riservata alle potenze e confermando che la questione delle isole Egee è pure riservata alla deliberazione delle potenze. Se i vari Gabinetti approveranno queste condizioni, esse dovrebbero essere proposte ai belligeranti chiedendo loro la cessazione delle ostilità.

*** L'*Agenzia Reuter* è informata che l'odierna riunione degli ambasciatori è stata interamente consacrata all'esame della risposta degli alleati.

Non si nasconde che le condizioni poste dagli alleati per la pace sono considerate come strane. In alcuni circoli si constata un sentimento di irritazione provocato da quello che si chiama atto di mercanteggiare all'orientale all'ultimo momento.

Ciò nondimeno gli ambasciatori non sono d'opinione che la risposta escluda ogni possibilità di mediazione. Pertanto le potenze in un prossimo passo daranno agli alleati alcuni consigli, che avranno, si spera, per risultato, di modificare le loro condizioni in un senso che nell'opinione delle potenze fornirà una base più favorevole alla conclusione della pace.

La conferenza degli ambasciatori si è aggiornata a mercoledì.

Londra, 16. — Si conferma che nella riunione degli ambasciatori che ebbe luogo ieri furono esaminate le condizioni della pace da sottoporre ai Gabinetti europei e che, oltre alle linee di frontiera Enos-Ergene-Midia, ed a riservare alle potenze la delimitazione dell'Albania e la questione delle isole Egee, esse comprendono il disinteressamento della Turchia quanto all'isola di Creta.

Gli ambasciatori, pur non essendo favorevoli alla domanda d'indennità degli alleati, ammetterebbero la partecipazione dei rappresentanti di questi e della Turchia nella Commissione che regolerà la questione della ripartizione fra gli Stati balcanici del Debito pubblico ottomano e altre questioni finanziarie che si collegano al passaggio dei territori ottomani agli alleati.

Costantinopoli, 16. — Una nota ufficiosa dice che la Porta non ha ricevuto comunicazione ufficiale delle condizioni degli alleati. Queste non hanno sorpreso i circoli ufficiali ottomani, che le giudicano inaccettabili e credono che la opinione europea potrà constatare una volta di più l'intransigenza degli Stati alleati e la loro ferma volontà di non facilitare l'azione delle potenze per mettere un termine al conflitto da essi provocato.

La Porta accetterà le proposte che, senza dubbio, le potenze le trasmetteranno pur continuando attivamente le operazioni militari.

***

Il partito giovane-turco non pare ancora convinto che le condizioni della pace non saranno nè quelle poste dagli alleati balcanici, nè quelle volute dalla Turchia e perciò s'affanna con inutili dimostrazioni, pronunciamenti e sommosse contro la politica dell'attuale gran visir, la quale per ciò che riguarda la pace, non potrebbe essere diversa qualsifosse il gran visir.

Circa questo ordine di idee si ha da Costantinopoli, 16:

Un gruppo di ufficiali ha consegnato al gran visir un *memorandum*, i cui firmatari fanno rilevare che la sommossa e il cambiamento di Governo provocato dai giovani-turchi non hanno avuto alcun risultato utile, ma che hanno anzi avuto per conseguenza una ripresa della lotta, il cui risultato sarà che le condizioni di pace imposte alla Turchia saranno ancora più dure.

Essi invitano per l'ultima volta il gran visir a dimettersi e a lasciare i destini del paese ad un Governo degno di fiducia sotto tutti i rapporti.

***

Mentre gli ambasciatori di Pietroburgo stanno risolvendo la questione finitima rumeno-bulgara, la popolazione di Silistria cerca influire sulla situazione. Si ha in merito da Sofia, 10:

Ghescioff, presidente del Consiglio, e Daneff, presidente della Sobranje, hanno ricevuto in una sala della Sobranje una Deputazione composta di 700 abitanti delle provincie di Silistria e di Baltchik e della Dobrugia, venuti a protestare contro l'eventuale cessione di un territorio bulgaro alla Rumenia e allo scopo d'insistere presso il Governo, perchè non permetta una manomissione della Rumenia sulle regioni di confine.

Ghescioff e Daneff hanno assicurato alla Deputazione che il Governo partecipa alle sue apprensioni provocate dall'attitudine dei vicini del Nord. Esso continuerà a illustrare alle grandi potenze la mancanza di fondamento delle pretese della Rumenia e farà tutto il possibile per preservare la patria bulgara da un'amputazione e tutelare la patria dei valorosi soldati, che hanno sparso tanto generosamente il loro sangue nella lotta contro il nemico della nazione.

La Deputazione può avere fiducia nella giustizia delle potenze, le quali certamente non distruggeranno ora ciò che la Russia e l'Europa hanno creato or sono trentacinque anni.

Si assicura che la protesta della Deputazione sarà rimessa ai rappresentanti delle grandi potenze.

Daneff partirà martedì per Pietroburgo.

NELLA LIBIA

Zuara, 15. — Ieri mattina (14) due plotoni dei nuovi reparti libici in formazione al comando del sottotenente Chiabra del 6° alpini, inviati da Zelten in ricognizione verso Busceg nella terza carovaniera che dal territorio tunisino entra nel nostro, incontrarono presso detta località un gruppo di circa un centinaio di ribelli, che attaccarono e dispersero, costringendoli a ritirarsi verso sud.

Tre quarti d'ora dopo, mentre la nostra pattuglia stavasi disponendo a rientrare ai suoi alloggiamenti, fu di nuovo attaccata dai ribelli, che tornavano rinforzati sul posto.

Il sottotenente Chiabra sostò di nuovo coi suoi e fece fronte al nemico, ma in questo momento rimase mortalmente ferito. Malgrado ciò, egli incoraggiava i suoi a tener fermo, e i due plotoni resisterono valorosamente fino all'arrivo di un terzo plotone libico, accorso pure da Zelten, col concorso del quale i ribelli furono ancora una volta dispersi e messi in fuga.

I ribelli lasciarono sul terreno dieci morti e trasportarono numerosi feriti.

Noi, oltre alla perdita del sottotenente Chiabra, spirato a Zuara, dove era stato trasportato, avemmo a deplorare la perdita anche di un ascaro.

Il contegno del sottotenente Chiabra è stato veramente eroico.

Stanotte la località di Busceg è stata riconosciuta di nuovo ed è stata trovata sgombra.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Un numeroso ma non numerosissimo pubblico assistè ieri al concerto orchestrale dato all'Augusteo, sotto la direzione del giovane maestro siciliano Gino Marinuzzi, noto ai buongustai musicali per aver diretto le orchestre di vari importanti teatri, quali il Reale di Madrid ed il Comunale di Bologna. Il suo modo di dirigere non incontrò molto il favore dell'uditorio, il quale però dovette riconoscere la prodigiosa memoria del Marinuzzi che senza le partizioni diresse l'intero programma ed il sentimento artistico di cui dava prova e che lo fa ritenere destinato a brillante avvenire; spesso grandemente applaudito, egli s'ebbe infine del concerto una vera ovazione.

I numeri del programma che più piacquero furono il *Concerto in fa magg.* del Bach, il grazioso *minuetto* dal Boccherini, la caratteristica *Rapsodia orientale* di Glazunof e la *Postorale* del Locatelli, nel quale i bravi solisti professori Micheli (violino), Rosati (violoncello), Brugnoli (flauto), Scozzi (oboe), Mannelli (tromba) e Marengo (viola), riportarono un entusiastico successo per la perfezione con la quale eseguirono le parti loro spettanti.

Il Marinuzzi fece eseguire anche una sua geniale composizione su temi popolari siciliani dal titolo *Sicania*. È un poema sinfonico che rivela nell'autore molta conoscenza del contrappunto ed un intuito ardito nell'istrumentazione. Fu assai gustata ed applaudita.

Mercoledì 19 corrente, alle ore 21, concerto del pianista Giorgio Boskoff. L'orchestra sarà diretta dal maestro Bernardino Molinari.

CONCORSO LIRICO.

Un manifesto del sindaco di Roma, comm. Nathan, reca:

« L'Amministrazione comunale di Roma, valendosi della facoltà stabilita nel contratto con l'impresa del teatro *Costanzi* d'includere nel programma della stagione lirica 1913-914 un'opera nuova inedita e non mai rappresentata, di maestro italiano, invita gli autori a presentare:

1° la partitura dell'opera;

2° il libretto;

3° la riduzione per canto e pianoforte.

Tali lavori, accompagnati da un certificato comprovante la nazionalità italiana dell'autore, dovranno essere inviati all'Ufficio di storia e d'arte del Comune di Roma, in via Monte Tarpeo, n. 38, a partire da oggi fino al 15 maggio p. v., ogni giorno non festivo dalle ore 10 alle 14.

Non saranno prese in considerazione le opere presentate nel 1912 già sottoposte all'esame della Commissione.

Resterà in facoltà dell'Ammininistrazione comunale di far eseguire l'opera prescelta, e nel caso affermativo l'autore dovrà consegnare all'impresa del teatro *Costanzi*, entro un mese dalla notifica, le parti staccate di canto ed entro tre mesi le parti d'orchestra e di coro. Nel medesimo termine di tre mesi dovrà presentare i figurini ed i bozzetti delle scene, quando non voglia rimettersene all'impresa del teatro e questa non intenda assumersene la responsabilità.

L'Amministrazione comunale si riserva di far conoscere a chi sarà deferita la scelta tra le opere presentate.

Tutti i documenti, dopo avvenuta la scelta dell'opera, saranno restituiti e dovranno perciò essere ritirati dal suddetto Ufficio da coloro che li avranno inviati ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha passato, iermattina, in rivista il 2° battaglione degli ascari eritrei nel piazzale della caserma al Castro Pretorio.

Il battaglione era schierato su due linee in mezzo al piazzale; altrove erano le rappresentanze armate dei corpi del presidio in grande uniforme sotto gli ordini del generale Amari.

Grande ed eletta folla di invitati stava nelle tribune.

Alle 9.55 giunse in carrozza scoperta e scortata dai corazzieri S. M. la Regina con il marchese e la marchesa Guicciardini, salutata da vivissime acclamazioni.

La carrozza regale si fermò al lato sinistro, in attesa che giungesse, col seguito, il Sovrano.

Alle 10 precise giunse a cavallo dalla caserma Ferdinando di Savoia, S. M. il Re, preceduto dai corazzieri e seguito dalle LL. EE. il ministro e il sottosegretario alla guerra, dal comandante lo stato maggiore generale Pollio e dai generali Brusati, Piacentini, Moni, Del Rosso, Dogliotti, Finiguerra, Cigliana, Sciumbati, Clavarino, Berta, Moneta, Panizzardi e Camerana, dagli addetti militari esteri, ecc.

Mentre la folla applaudiva nuovamente, il generale Frugoni fece presentare le armi e subito la rivista cominciò.

Gli ascari sfilarono poi di corsa; e come lo sfilamento fu terminato, il Sovrano tenne il gran rapporto, congratulandosi coi generali.

Fra vive acclamazioni i Sovrani lasciarono la caserma alle 10,20.

S. M. il Re si è recato ieri, nel pomeriggio, in automobile, ad assistere alle corse ippiche ai Parioli, accompagnato da S. E. il generale Brusati.

Il Sovrano, salutato vivamente dal pubblico, salì alla tribuna reale, ossequiato dal sindaco Nathan e dai componenti la presidenza della Società delle corse.

S. M. si interessò alle gare ippiche, fra le quali quella che costituiva la maggiore attrazione della giornata, col premio cospicuo di L. 20.000, intitolato al nome augusto di S. M. la Regina Elena.

S. M. il Re di Svezia, ospite nostro, ieri l'altro mattina, alle 11, in incognito, sotto il nome di conte Tullgarum, insieme alla contessa Sudermania e a numeroso seguito, giunse a Capri a bordo del vapore *Regina Elena*. Egli venne ricevuto allo sbarco da S. M. la Regina di Svezia e dalle autorità e si recò alla villa di Anacapri, dove rimarrà vari giorni. Il tempo era splendido.

Nella diplomazia. — S. M. il Re di Serbia ha ricevuto, l'altro ieri, S. E. il nuovo ministro d'Italia, Cucchi Boasso, in solenne udienza, nella quale questi consegnò le sue credenziali.

L'udienza fu cordialissima.

Gli ascari a Roma. — Dopo la rivista passata da S. M. il Re, il battaglione degli ascari si recò, applaudito, alla caserma Umberto I, a Santa Croce in Gerusalemme, dove, con cerimonia strettamente privata, il Comitato delle dame romane consegnò lo stendardo d'onore.

Intervennero alla cerimonia la principessa Colonna di Sonnino, donna Rina Spingardi, la baronessa Pollio, la contessa Mirabelli, donna Elena Ponzio-Vaglia, e il principe di Sonnino, don Prospero Colonna.

La principessa di Sonnino pronunciò un commovente saluto agli ascari; parlarono anche il maggiore Sardi, comandante del battaglione, e il colonnello del 2° granatieri Sardegna.

*** Alle ore 1.05 gli ascari la scorsa notte sono partiti in treno speciale per Napoli.

Malgrado l'ora tarda alla stazione si trovava una discreta folla, acclamante ai bravi eritrei.

Il momento della partenza fu commovente. Gli ascari agitando i berretti gridavano: Viva Roma! Viva l'Italia!

Servizi aereonautici. — S. E. il ministro della guerra rende noto ai costruttori italiani che intendono di partecipare al concorso nazionale per la formazione di due squadriglie di esperimento: l'una con sette apparecchi originali italiani monoplani, l'altra con sette apparecchi originali italiani biplani, che gli apparecchi partecipanti al concorso stesso dovranno essere presentati all'Aerodromo di Miraflori (Torino) non più tardi delle ore dieci del giorno sedici aprile 1913, anzichè al comando del battaglione in Torino (via Maria Vittoria, 15), siccome era stato in precedenza stabilito.

Avverte altresì che il regolamento delle prove, che avrebbe dovuto essere diramato possibilmente un mese prima del termine fissato per la presentazione degli apparecchi sarà invece distribuito dal comando del battaglione aviatori soltanto a chi ne faccia espressa domanda, sotto la propria responsabilità, non potendo quel comando conoscere preventivamente i singoli aspiranti al concorso niun vincolo essendo ai medesimi fatto di chiedere anticipatamente l'ammissione al concorso.

Conferenze. — Nel pomeriggio di ieri, nella sede della Società fra gli ingegneri e gli architetti italiani si tenne dall'illustre prof. ing. Luigi Luiggi, una conferenza sul tema interessantissimo: *Le opere marittime della Libia.*

Il nome del conferenziere riverito e stimato nel campo della scienza, specialmente idraulica, gli studi che egli ha fatto, per incarico del Governo d'Italia nella Libia, l'alta importanza dell'argomento interessante ogni cuore italiano attirarono un pubblico elettissimo nel quale spiccavano cospicue personalità scientifiche, politiche, militari, ecc.

Con chiara e dotta parola il valente tecnico rilevò come, appena avvenuta l'occupazione delle regioni libiche, il primo pensiero del Governo fu di ordinare lo studio e poscia la esecuzione delle opere marittime indispensabili ed urgenti ad assicurare il rifugio e l'approdo delle navi.

Dimostrò la necessità della costruzione di solidi pontili di approdo, corredati di macchinari per il carico e discarico di materiali e di merci, con la luce di fanali per guidare, di notte, la non facile navigazione lungo la costa.

Il molo e le calate del porto di Tripoli, dovuti alla intraprendente alacrità dei nostri lavori possono comportare un traffico di migliaia di tonnellate, e rispondere, così, al grande avvenire agricolo delle vaste pianure che formano l' hinterland di quel porto. I lavori in corso nei porti di Homs, di Bengasi, di Derna creeranno un sicuro riparo alle navi con immersione fino a sei metri ed anche di più.

Esposti i lineamenti generali dei varii porti, l'oratore passò ai dettagli tecnici per l'uso dei materiali da costruzione disponibili sul sito ed alla presenza utilissima di una gru gigantesca, o titano, atta a mettere in opera massi ciclopici da trenta tonnellate. Molte tavole di disegno e numerose proiezioni illustrarono pittorescamente, le varie opere marittime a misura che il dotto conferenziere andava descrivendole con parola suggestiva d'indagini compiute, e di auguri sentiti.

Con felicissime parole il conferenziere chiuse il dotto, forbito discorso inneggiando patriotticamente all'Italia e agli alti destini di questa. Vivissimi applausi e cordiali congratulazioni vennero tributati all'esimio ingegnere.

*** Per invito della sezione di Torino della Lega navale e della presidenza della Camera di commercio S. E. il senatore Giacomo De Martino ha ripetuto l'altra sera nella sala della Borsa la sua conferenza sul Benadir.

La sala era gremita di autorità e di invitati.

Assisteva S. A. R. la principessa Letizia.

Il pubblico seguì con vivo interesse la detta conferenza, illustrata da proiezioni panoramiche e cinematografiche e ripetutamente e calorosamente applaudì l'oratore.

Case operaie. — Iermattina, a Genova, nella località di Oregina, amena altura a ponente della città, sovrastante la stazione ferroviaria di piazza Principe, sono state solennemente inaugurate

le case popolari, costruite dall'Istituto per le case popolari, fondato dal municipio di Genova ed eretto in ente autonomo.

Nei cinque anni della sua esistenza l'Istituto ha dato largo impulso alle costruzioni ed alla fine del 1912 aveva 528 appartamenti finiti, 391 in corso di ultimazione e 110 appaltati, per il complessivo valore di L. 3.380.000.

Nella detta località di Oregina, cinque case sono a termine, tre sono a tetto ed altre due sono appaltate.

Cinquanta famiglie vi sono già alloggiate.

Nell'estesissima area che l'Istituto vi possiede, è progettata la costruzione di circa 150 case.

L'impresa fu assunta dal Consorzio ligure delle cooperative. La richiesta di alloggi da parte delle famiglie operaie supera sempre di oltre il doppio il numero degli appartamenti disponibili.

Per l'occasione le case operaie erano imbandierate.

Le autorità civili e gli invitati presero posto sotto un palco appositamente eretto; tutt'intorno stava gran folla di popolo.

Erano presenti l'on. senatore Bensa, gli onorevoli deputati Macaggi, Canepa e D'Oria, il sindaco prof. Grasso con tutta la Giunta, il barone Oreglia di Santo Stefano in rappresentanza del prefetto, numerose altre autorità e notabilità.

La cerimonia cominciò con un applaudito discorso del presidente dell'Istituto per le case popolari prof. Federico Ricci, consigliere comunale, il quale ne fece la storia, rilevando lo sviluppo dato alla istituzione a beneficio delle classi popolari.

Indi l'on. Vittorio Emanuele Orlando pronunciò il discorso inaugurale frequentemente applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Infine il sindaco prof. Grasso, pure vivamente acclamato, espresse il suo compiacimento per il rigoglioso sviluppo del benefico Istituto e ringraziò l'on. Orlando per il suo intervento.

Dopo la cerimonia inaugurale all'on. Orlando, a tutte le autorità e agli invitati intervenuti venne offerto un rinfresco. Quindi i presenti guidati dall'ing. Ballarelli, direttore dei lavori, e dal presidente prof. Ricci visitarono parecchi appartamenti.

Terminata la visita, l'on. Orlando, il sindaco e la Giunta, gli onorevoli Macaggi, Canepa e D'Oria e la stampa si recarono al ristorante Beregardi al Righi ove il Consiglio direttivo dell'Istituto delle case popolari offrì una colazione di 35 coperti, durante la quale regnò la massima cordialità.

Alle ore 17,30 l'on. Orlando visitò l'istituto anti-tubercolare in via Frugoni, diretto dal prof. Poli.

Alle 19,30 il sindaco e la Giunta offrirono un pranzo d'onore all'on. Orlando all'Hôtel de Gênes.

Aeronautica. — Al campo di aviazione di Aviano è stata ieri eseguita una splendida serie di voli da tutti gli allievi. Notevole è stato un volo del tenente istruttore Graziani, che ha atterrato eseguendo un magnifico ed impressionante vol plané a spirale.

Il pilota tenente De Carolis, recordman italiano di altezza, ha raggiunto 2700 metri, battendo così il suo record precedente ed il pilota tenente De Giovanni ha raggiunto l'altezza di 2000 metri, tutti con apparecchio Blériot 70 HP.

Il pilota militare Quaglia, che volò in Libia, ha eseguito uno splendido volo con un apparecchio da 50 HP, raggiungendo 1000 metri di altezza.

Comunicazioni italo-brasiliane. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Rio de Janeiro, 16:

Le dichiarazioni fatte dall'on. ministro Di San Giuliano alla Camera dei deputati italiana sul Brasile hanno fatto buona impressione e contribuiranno a che siano considerati con equanimità i motivi che provocarono il decreto italiano del 31 dicembre 1912 per la linea diretta italo-brasiliana.

Marina mercantile. — Il *Barbarigo,* della Società veneziana, ha proseguito da Massaua per Bombay. — Il *Dandolo,* id., è partito da Pondichery per Massaua. — Il *Duca degli Abruzzi,* della N. G. I., è partito da Barcellona per Dacar, Montevideo e Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda,* del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MONTEVIDEO, 15. — Il ministro delle finanze ha presentato le sue dimissioni.

NEW YORK, 15. — Si contano già 60 morti in seguito agli uragani e ai cicloni che imperversano da 24 ore nella Luisiana, nel Texas, nell'Alabama, nel Mississipi e nel Tennesee.

L'interruzione delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche ha fatto temere che la lista dei morti debba considerevolmente aumentare più tardi.

In Nashville vi sono una ventina di morti, tutti fra indigeni. Molti edifici sono stati distrutti.

L'uragano è stato specialmente violento al nord dell'Illinois e specialmente a Chicago, ove i danni sono valutati a cinque milioni di franchi. Alcuni ritengono che vi siano oltre cento morti.

LONDRA, 15. — Gli ambasciatori si sono riuniti stamane al Foreign Office per discutere la risposta data dagli alleati alle potenze.

PIETROBURGO, 15. — Oggi sotto la presidenza del ministro degli esteri Sazonoff ha avuto luogo la seduta preparatoria della conferenza degli ambasciatori per la soluzione della vertenza bulgaro-rumena.

La conferenza comincierà dopo l'arrivo dell'ambasciatore francese Delcassé.

SOFIA, 15. — (*Sobranje*). — Rispondendo a varie interpellanze, il presidente del Consiglio, Ghescioff, dice che non esistono trattative dirette con la Turchia e dà lettura della nota redatta dagli alleati in risposta alla proposta di mediazione, aggiungendo che la mediazione delle potenze è basata sull'art. 6° della Convenzione dell'Aja e non è obbligatoria.

Per ciò che riguarda le divergenze bulgaro-rumene il presidente del Consiglio dichiara che non esistono più negoziati, ma che è stata accettata dai due paesi una mediazione.

Ritornando poi sulle divergenze bulgaro-rumene, Ghescioff assicura che il Governo farà tutti i suoi sforzi per illuminare le potenze mediatrici sulla questione e convincerle della necessità di trovare una formula che non soltanto regoli le divergenze attuali, ma non lasci sussistere alcun germe di discordia futura tra due popoli uniti da vincoli secolari di buon vicinato e di vera amicizia.

Trattando infine la questione dei rapporti fra gli alleati, Ghescioff partecipa all'Assemblea la decisione della Bulgaria di adempiere fedelmente i suoi impegni ed esprime la sua convinzione che gli alleati adempiranno lealmente i loro. Gli alleati, egli dice, profondamente convinti della necessità del mantenimento non soltanto nel presente, ma anche per l'avvenire di rapporti inspirati ai loro veri interessi, faranno tutto il possibile affinchè la loro opera sia coronata dal successo che merita.

Diamo prova di avvedutezza e di pazienza; confidiamo interamente nell'eroica nazione bulgara e inchiniamoci profondamente dinanzi alla coscienza che essa ha della propria forza.

ATENE, 15. — Si ha da Gianina: I turchi comandati da Riza pascià e Giavid pascià si concentrano a Muzini tra Delvino e Argirocastro. Essi sarebbero circa 12.000. Bekiff pascià batte sempre la campagna; egli avrebbe incendiato ultimamente i due importanti villaggi di Vissani e di Vostina.

Si ha da Corfù che le truppe greche hanno occupato Gumercita e Sagiada e continuano la loro avanzata su Argirocastro.

SOFIA, 15. — Si ha da fonte competente che fino da ieri furono collocati davanti ad Adrianopoli quattordici nuovi pezzi da assedio.

Il bombardamento con questi cannoni è già cominciato e lascia sperare maggior successo di quello finora ottenuto. Da ciò si spiega anche il nuovo ottimismo dei circoli politici dove si crede che la fortezza cadrà tra pochi giorni.

SALONICCO, 15. — È giunta qui una delegazion di commercianti

serbi la quale studierà le condizioni per la importazione di merci nella Serbia, via Salonicco.

Una compagnia di truppe bulgare nonchè una batteria sono partite da Salonicco.

I serbi continuano ad imbarcare truppe e munizioni destinate all'Albania e tre piroscafi carichi sono già pronti per la partenza.

LONDRA, 15. — La conferenza degli ambasciatori è durata circa due ore e mezzo.

COSTANTINOPOLI, 15. — Si smentisce ufficialmente che l'*Hamidiè* sia stato colpito da proiettili serbi a Durazzo.

L'*Hamidiè* è uscito incolume dal raid compiuto sulla costa dell'Adriatico.

LONDRA, 15. — Il bilancio della marina per l'esercizio 1913-914 ammonta a 28.220.000 sterline, con un aumento di 360.000 sterline sull'esercizio precedente. Il bilancio comprende 234.000 sterline per l'aviazione.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce la discussione del bilancio. L'insieme del bilancio è approvato con 475 voti su 79.

La seduta è indi tolta.

BUDAPEST, 15. — L'opposizione ha deliberato di non recarsi oggi alla Camera. Il presidente Tisza ha ordinato per oggi l'allontanamento della polizia.

La Camera ha preso atto della approvazione da parte della Camera dei Magnati di alcune leggi votate dalla Camera dei deputati, tra cui anche la legge sulla riforma elettorale.

Quindi la seconda sessione della Camera è stata chiusa tra vive ovazioni al conte Tisza.

L'apertura della prossima sessione avverrà il 5 maggio venturo.

BERLINO, 15. — Oggi soltanto viene pubblicato un discorso rivolto dall'imperatore Guglielmo il 10 corrente in occasione delle feste centenarie, agli ufficiali della milizia territoriale di Berlino.

Il discorso dice:

In questa grave epoca si tratta di non lasciare addormentare fra il popolo e fra la gioventù lo spirito di devozione verso la patria; bisogna sollevare e consolidare le forze morali e non lasciarle corrompere dall'egoismo, dall'avidità dei piaceri e dalla perdita della fede dei padri.

Non è l'alloro guerresco che attende soprattutto la patria da voi, ma l'azione civile meritoria.

La patria conta su di voi perchè aiutiate fedelmente la nazione, specialmente la gioventù tedesca, coi vostri consigli, colle vostre azioni e col vostro esempio di carattere fermo. Questa concezione dei valori ideali della vita vi renderà tanto più capaci nel compimento dei vostri doveri militari, anche sul campo di battaglia, se mai un pericolo della patria vi obbligasse a mutare con la spada le vostre pacifiche occupazioni.

PARIGI, 15. — *Senato.* — Si continua la discussione della riforma elettorale. Le tribune sono gremite. L'ex-ministro Couyba dice che egli è stato sempre antiproporzionalista e che lo era anche quando faceva parte del Gabinetto Caillaux.

Briand, presidente del Consiglio, obietta che tuttavia il Governo aveva già prima di tale epoca aderito al principio della rappresentanza delle minoranze.

Colin spera che il partito radicale non vorrà, respingendo la riforma elettorale, correre il rischio di un *cartel* liberale-socialista. (Applausi al centro).

Bepmales, di sinistra, dice che alla pacificazione della rappresentanza proporzionale egli preferisce la lotta quotidiana e violenta dello scrutinio di maggioranza. Egli denunzia fin d'ora l'onnipotenza dei futuri Comitati elettorali che compileranno le liste dei candidati. Termina dicendo ai suoi amici: State in guardia! (Applausi a sinistra).

Felix Martin, autore di un controprogetto che partecipa insieme dello scrutinio uninominale, dello scrutinio di maggioranza e della rappresentanza delle minoranze, fa lungamente l'esposizione del suo sistema.

L'oratore spiega che il suo sistema permetterebbe agli elettori di votare non solo per la lista, ma anche per l'uomo che ha la loro fiducia.

Lo spoglio sarebbe semplificato, ciò che rappresenterebbe un grande vantaggio.

La seduta è indi tolta e rinviata a lunedì.

PARIGI, 15. — Un'istruzione ministeriale dispone le operazioni da effettuare alla data del 15 aprile 1913 per l'applicazione della nuova legge sui quadri della fanteria.

A termine di essa è prescritta la costituzione di dieci nuovi reggimenti di fanteria e di cinque reggimenti di tiragliatori. I nuovi reggimenti di fanteria avranno il numero da 164 a 173. Essi saranno formati colle truppe di fortezza attualmente esistenti e la loro guarnigione sarà per tre reggimenti a Verdun, tre a Toul, uno a Epinal, due a Belfort e uno a Nizza.

I cinque nuovi reggimenti di tiragliatori saranno formati tre al Marocco occidentale e due al Marocco orientale.

RUEIL, 15. — Uno dei gazometri delle officine del gas di Rueil ha esploso.

Un violento incendio distrugge l'officina. I pompieri di Parigi si recano sul luogo.

Vi sono vittime. Due pompe a vapore sono state inviate da Parigi.

RUEIL, 15. — Due pompe a vapore venute da Parigi sono state messe in batteria per combattere l'incendio provocato dall'esplosione del gazometro dell'officina del gas. Il fuoco è stato circoscritto dopo un'ora di lavoro.

Contrariamente a ciò che fu annunziato, non vi sono morti. Due persone sono rimaste abbastanza gravemente ferite al viso.

MONTEVIDEO, 15. — Un uragano ha imperversato su Montevideo, cagionando la morte di sei persone. Ha inoltre nei sobborghi prodotto danni considerevoli.

COSTANTINOPOLI, 16. — Si assicura che è cominciato ieri un importante combattimento sulle linee di Ciatalgia in seguito all'offensiva presa dai Bulgari.

Secondo notizie comunicate ufficialmente ha avuto luogo un combattimento a Kassapreui.

I Bulgari sono stati respinti.

L'*Alemdar* è informato che la flotta russa, comprendente una corazzata, tre incrociatori e due controtorpediere, che incrociava nel Mar Nero, è rientrata a Sebastopoli.

ATENE, 16. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio Venizelos, a proposito del memoriale che i greci della Macedonia orientale e della Tracia occupate dai bulgari, hanno inviato alla Camera e a proposito dell'accenno fatto da un deputato, che i greci stessi, se venissero abbandonati dai bulgari, ricorrerebbero alle armi, protesta energicamente come già, in occasione di dichiarazioni fatte da un delegato delle provincie interessate, protestò contro persone non responsabili che spingerebbero le popolazioni alla resistenza.

Venizelos soggiunge di avere già dichiarato di rinunciare alla Tracia, ove le popolazioni greche sono così dense, non perchè la provincia è occupata dagli alleati o perchè questi esigano la rinunzia, ma perchè il sacrificio è imposto per ragioni geografiche.

La Grecia dovrà però insistere perchè vengano concesse serie garanzie al libero esercizio, della coscienza nazionale religiosa delle popolazioni stesse, e tali garanzie non debbono, del resto, essere date soltanto a favore dei greci, ma a favore di qualsiasi altra nazionalità, a qualunque stato estero appartenga.

Il presidente del Consiglio conclude con alcune dichiarazioni sui rapporti fra gli alleati.

Le difficoltà derivanti dalla questione delle annessioni dovevano fatalmente sorgere; perchè l'esclusivismo nazionale è sempre grande. Ciascun popolo che ha preso parte alla sacra lotta per la liberazione dell'Oriente cristiano, è spinto dall'istinto nazionale a chiedere più del possibile e crede sinceramente di aver contribuito più

degli altri popoli alla lotta comune; ma la verità è un'altra: tutti i popoli hanno consacrato alla lotta tutta la loro energia e tutte le loro forze, fisiche materiali e morali.

Venizelos spera che, malgrado tutto, le difficoltà saranno superate ed ha fiducia che la ripartizione dei territori conquistati sarà tracciata non dalle autorità militari locali, che vedono le cose secondo un punto di vista militre troppo ristretto o da elementi *chauvinistes*, ma dai governi responsabili e tali Governi avranno bastante patriottismo per inspirarsi alla equità e alla giustizia, tenendo di mira per l'avvenire il valore che rappresenta per i popoli balcanici il mantenimento di una Lega, la quale ha dato risultati che sono in pieno contrasto con quelli ottenuti durante l'antico antagonismo.

COSTANTINOPOLI, 16 (Ufficiale) — Ieri ha avuto luogo un lieve bombardamento ad Adrianopoli.

Dalla parte di Ciatalgia un distaccamento nemico ha tentato di avanzare verso Hissaz Belly; ma ha dovuto ritirarsi, respinto dal fuoco dell'artiglieria turca.

Non si segnala alcun avvenimento dal lato di Bulair. Lo stato sanitario delle truppe è buono.

ATENE, 16. — L'*Agenzia di Atene* annunzia che l'isola di Samo è stata occupata ieri dalle truppe elleniche, fra indescrivibile entusiasmo.

SOFIA, 16. — L'*Agenzia bulgara* comunica:

Ricognizioni bulgare si sono impadronite, il 12 marzo, di una ridotta presso Akalan.

I nemici tentarono di riprenderla, ma furono respinti lasciando sul terreno circa 300 morti e feriti.

I prigionieri raccontano che i turchi hanno perduto ogni speranza.

I soldati vengono costretti ad avanzare.

Lo stesso giorno il nemico tentò di avanzare verso Kadikeui, ma i bulgari lo respinsero e lo inseguirono fino ad Elbassan.

Le truppe di Adrianopoli disertano in massa; gruppi di cinquanta, sessanta soldati si presentano ogni giorno alle linee degli assedianti.

ATENE, 16. — Un comunicato ufficiale annunzia che le truppe greche hanno occupato ieri Premeti. Le forze turche si sono ritirate probabilmente a Berat.

Si assicura che le truppe turche di Delvinaki, prese dal panico, hanno abbandonato la città.

Giorgio Christaki Zographos, ex ministro degli esteri, è stato nominato governatore politico di Gianina.

VIENNA, 16. — La *Reichspost* ha da Cettigne in data 15 corrente:

Ieri è cominciato un terribile bombardamento con tutti i pezzi da assedio contro i forti di Scutari e contro la città stessa, di cui un quartiere è in fiamme.

SOFIA, 16 — *Sobranie*. — Dopo i discorsi degli oratori dell'opposizione, il ministro delle finanze Theodoroff ha dichiarato, a nome del Governo, che la guerra non è ancora finita e che le divergenze bulgaro-rumene non sono ancora appianate. Le critiche, ha aggiunto, sono premature. Si dovrà giudicare la politica del Governo dai suoi risultati. Il Governo fa appello all'opposizione, perchè questa non gli tolga il suo appoggio, finchè la Bulgaria si troverà di fronte al nemico ed ai suoi rivali. La unanimità della Sobranje permetterà al paese di ottenere il successo desiderato.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'incidente dell' *Henri Fraissinet* è chiuso.

La perquisizione fatta a bordo, alla presenza del primo dragomanno dell'Ambasciata di Francia, ha dato un risultato negativo dal punto di vista del contrabbando di guerra.

Il gran visir si è recato stamane all'Ambasciata di Francia, per far conoscere che il piroscafo francese è libero di continuare il suo viaggio verso Dedeagatch, col suo carico completo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16. — L'incrociatore turco *Hamidjiè* è arrivato ad Alessandria.

ATENE, 16. — Un dispaccio del Diadoco annunzia che l'ottava divisione con un reggimento di cavalleria si è avanzata da Han Delvinaki fino alla biforcazione Delvino-Argyrocastro. La retroguardia del nemico, attaccata presso Ariniste, è stata messa in fuga. Due battaglioni nemici, comprendenti 30 ufficiali e 1500 soldati, sono stati fatti prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 16. — Lufti bey, segretario del principe Sabah Eddine, è stato arrestato iersera nella casa ove era nascosto dal giorno della perquisizione in casa del principe.

Essad pascià invia da Gianina al ministro della guerra un telegramma nel quale dichiara di non aver capitolato che dopo che le sue truppe ebbero fatto il proprio dovere fino all'estremo limite.

PARIGI, 16. — L'aviatore Mercier effettuava nel pomeriggio alcuni voli di prova nell'aereodromo di Amerion, in presenza di vari aviatori tra cui Legagneux e Vedrines. Avendo fatto un falso viraggio, il suo apparecchio è precipitato al suolo. L'aviatore è rimasto ucciso.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il segretario del principe Sabaheddine Lufti bey è stato arrestato presso un suddito austriaco.

Ciò ha dato luogo a una protesta da parte dell'ambasciatore di Austria-Ungheria.

Sono stati arrestati in pari tempo alcuni complici del complotto recentemente scoperto.

È segnalato oggi uno scontro nella regione di Ciatalgia.

Una nave da guerra turcha ha bombardato le posizioni bulgare di Silivri.

BERLINO, 16. — Numerose associazioni patriottiche comprendenti in tutto cinquemila persone hanno organizzato questa sera, in occasione del centenario del 1813, una fiaccolata, la quale ha sfilato dinanzi al Castello Imperiale.

L'Imperatore ha ricevuto una deputazione.

La fiaccolata, dopo una calorosa dimostrazione al Sovrano, si è recata al monumento nazionale al Kreuzberg.

ATENE, 16. — Un comunicato ufficiale annuncia: Uno scontro eroico è avvenuto sulla strada di Argirocastro.

Il sottotenente di cavalleria Vuros e cinque soldati di cavalleria, avendo incontrato una cinquantina di turchi, li hanno attaccati.

Dopo un accanito combattimento venti turchi sono rimasti uccisi e gli altri fatti prigionieri.

I circoli diplomatici commentano le dichiarazioni di Venizelos e di Ghescioff e vedono nella concordanza fra le dichiarazioni dei due primi ministri la prova non soltanto che l'alleanza degli stati balcanici sussiste completa, ma che ha tutte le probabilità di continuare dopo la pace colla Turchia, e che le questioni pendenti fra gli alleati saranno risolte amichevolmente.

PARIGI, 16. — Nel pomeriggio ha avuto luogo a Vincennes la rivista delle truppe, alla presenza di una grande folla.

Vi hanno assistito il presidente della Repubblica Poincaré, i ministri e il corpo diplomatico.

Terminata la rivista, il presidente della Repubblica si è recato con i ministri al Municipio di Vincennes, dove era organizzata una festa in suo onore. Una folla considerevole ha acclamato Poincaré.

Al municipio di Vincennes, il presidente della Repubblica rispondendo al discorso del deputato della circoscrizione e a quello del sindaco, ha detto:

Se la Francia ha la legittima cura di conservare intatta la sua situazione nel mondo, se essa vuole essere in grado di difendere la sua indipendenza ed il suo onore, essa prova tutti i giorni, contribuendo senza secondi fini all'accordo europeo, la vera lealtà delle sue intenzioni pacifiche. Il Governo della Repubblica, fedele interprete della volonta nazionale, continuerà, siatene sicuro, a seguire senza debolezza la politica di pace e di dignità conforme così agli interessi della Francia come a quelli della civiltà.

COSTANTNOPOLI, 17. — Si afferma che il *memorandum*, diretto al gran visir, sia firmato da tremila ufficiali.

Corre voce che fra i membri di questo gruppo si trovi il colonnello Alì Riza pascià che nella conferenza di Londra ha compiuto le funzioni di consigliere militare presso i plenipotenziari turchi.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il *memorandum* presentato da un gruppo di ufficiali al gran visir è firmato dal Comitato esecutivo della Lega degli ufficiali.

Questi dichiarano in esso che sono convinti che il cambiamento di governo non ha fatto che soddisfare ambizioni personali e che si vedono costretti ad agire nuovamente.

Essi pongono al gran visir la seguente domanda: Se la situazione militare della Turchia vi permetteva di difendere gli interessi del paese meglio di quanto ha fatto il precedente governo, perchè nella prima settimana della vostra assunzione al potere avete domandato la pace a condizioni meno favorevoli?

COSTANTINOPOLI, 17. — La nave n. 63 del servizio di navigazione sul Bosforo requisita qualche tempo fa per servire da trasporto militare ha urtato durante un viaggio per Gallipoli contro una delle mine galleggianti sparse dai bulgari.

NOTIZIE VARIE

La produzione aurifera nel Transvaal. — In febbraio la produzione aurifera del Transvaal fu di 2.983.581 sterline, contro 3.232.440 sterline in gennaio; quella del Rand fu di 134.771 contro 120.667 sterline.

I raccolti in Francia. — Secondo i rilievi del direttore del servizio dell'agricoltura, la condizione del grano d'inverno in Francia è valutata a 70.5 contro 69.1 del mese scorso e a 71 del gennaio 1913; quella dell'avena d'inverno a 71.8 contro 72, 73.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

16 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	770.6
Termometro centigrado al nord	14.6
Tensione del vapore, in mm.	7.87
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	1
Stato del cielo.	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.7
Temperatura minima, id.	5.3
Pioggia in mm.	—

16 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sull'Austria, minima di 738 sul mar Bianco; massimo secondario di 771 sulla Spagna e Francia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora alquanto salito fino a 2 mm. sulle Marche; temperatura irregolarmente variata al sud e isole, aumentata altrove.

Barometro livellato intorno a 770 e 771.

Probabilità: venti deboli o moderati varî; cielo prevalentemente nuvoloso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	14 7	9 6
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	15 1	9 9
Spezia	1/2 coperto	calmo	15 4	8 3
Cuneo	coperto	—	14 6	7 2
Torino	coperto	—	13 8	5 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	16 2	2 0
Pavia	coperto	—	16 0	5 8
Milano	coperto	—	16 1	6 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	12 0	7 5
Brescia	nebbioso	—	14 2	6 1
Cremona	nebbioso	—	15 3	7 5
Mantova	nebbioso	—	14 0	3 0
Verona	coperto	—	14 5	7 1
Belluno	coperto	—	12 4	5 9
Udine	coperto	—	13 5	4 2
Treviso	3/4 coperto	—	12 1	8 0
Vicenza	nebbioso	—	14 8	2 6
Venezia	coperto	calmo	11 5	7 9
Padova	coperto	—	11 0	5 5
Rovigo	nebbioso	—	12 0	7 2
Piacenza	nebbioso	—	14 8	7 0
Parma	coperto	—	14 3	3 9
Reggio Emilia	coperto	—	13 2	3 0
Modena	nebbioso	—	12 8	6 7
Ferrara	—	—	—	—
Bologna	coperto	—	12 3	5 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	9 8	2 2
Pesaro	coperto	calmo	8 7	5 5
Ancona	nebbioso	calmo	12 0	7 5
Urbino	—	—	—	—
Macerata	nebbioso	—	14 5	8 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	15 5	8 0
Perugia	sereno	—	14 5	6 2
Camerino	coperto	—	15 0	7 0
Lucca	nebbioso	—	15 2	5 0
Pisa	coperto	—	16 8	6 2
Livorno	coperto	calmo	16 0	9 0
Firenze	sereno	—	16 4	6 3
Arezzo	nebbioso	—	16 2	6 0
Siena	1/4 coperto	—	14 7	4 2
Grosseto	sereno	—	16 8	6 0
Roma	nebbioso	—	17 2	5 3
Teramo	coperto	—	16 1	5 4
Chieti	1/2 coperto	—	13 8	4 8
Aquila	3/4 coperto	—	15 9	4 9
Agnone	1/4 coperto	—	15 1	4 3
Foggia	nebbioso	—	17 8	4 8
Bari	coperto	calmo	15 0	7 2
Lecce	coperto	—	17 6	8 6
Caserta	3/4 coperto	—	18 0	5 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	16 6	10 6
Benevento	nebbioso	—	17 1	2 2
Avellino	1/2 coperto	—	13 8	1 6
Mileto	sereno	—	18 3	5 0
Potenza	coperto	—	15 0	5 8
Cosenza	sereno	—	18 0	4 5
Tiriolo	sereno	—	15 0	5 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	17 4	12 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	19 1	6 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	16 2	11 4
Caltanissetta	sereno		16 0	8 3
Messina	sereno	calmo	15 9	8 8
Catania	sereno	calmo	16 7	8 8
Siracusa	—		—	—
Cagliari	1/2 coperto	calmo	18 5	7 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 5	8 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*